

BASE



2025

BILANCIO SOCIALE

Introduzione	pp. 8
Guida alla lettura e nota metodologica	
Making Kin: il 2025 di BASE	pp. 14
1.1 Le nuove generazioni e il futuro di BASE 1.2 Le progettualità UNDER 30: dalla visione all'attivazione	
Coltivare Pratiche	pp. 42
2.1 Il Public Program: produzioni e co-produzioni 2.2 Le residenze: pratiche di ricerca e sperimentazione 2.3 Per una persona in più - BASE e l'accessibilità	
Comunità, reti e collaborazioni	pp. 74
3.1 Abitare BASE 3.2 Connettere BASE 3.3 Alleanze istituzionali e filantropiche 3.4 Alleanze strategiche tra cultura e impresa	
Governance e sostenibilità	pp. 104
4.1 Assetto societario e governance 4.2 Modello organizzativo 4.3 Modello di business 4.4 Andamento economico	
Verso il 2026	pp. 122
Attestazione di conformità del Bilancio	pp. 126

INTRODUZIONE

Guida alla lettura e nota metodologica

Introduzione

Negli ultimi anni BASE ha attraversato un processo di trasformazione che ha portato il centro a ridefinire progressivamente il proprio ruolo all'interno della città e dell'ecosistema culturale contemporaneo.

A PARTIRE DAL 2020

BASE ha avviato un ripensamento del proprio modello culturale e organizzativo, rafforzando la visione del centro come spazio aperto, plurale e relazionale: un luogo in cui produzione culturale, formazione, lavoro creativo e partecipazione civica possano incontrarsi e generare nuove forme di collaborazione. Questo lavoro si è sviluppato negli anni successivi attraverso l'evoluzione delle attività e delle progettualità del centro e ha trovato un momento di ulteriore consolidamento nel percorso avviato nel 2023 insieme ad Avanzi per la definizione della Teoria del Cambiamento di BASE.

La Teoria del Cambiamento ha rappresentato uno strumento di riflessione strategica utile a mettere a sistema le pratiche sviluppate negli anni e a chiarire con maggiore precisione la direzione di sviluppo del centro. Questo lavoro ha portato nel 2024 alla definizione di alcuni obiettivi di impatto che oggi orientano l'azione di BASE: sostenere la produzione culturale contemporanea e la formazione delle comunità creative, rafforzare il rapporto tra cultura e città attraverso pratiche di apertura e partecipazione, e favorire la crescita di un ecosistema di imprenditorialità culturale capace di attivare sinergie tra diversi ambiti disciplinari e professionali.

All'interno di questa traiettoria, il 2025 rappresenta quindi una tappa di continuità e consolidamento.

Nel corso dell'anno, la programmazione culturale di BASE è stata guidata dal tema Making Kin, il framework curatoriale che ha orientato attività, collaborazioni e progettualità del centro. Questo tema si inserisce in continuità con la riflessione avviata negli anni precedenti con The Convivial Laboratory, proseguendo una ricerca sulle forme della convivenza, della relazione e della costruzione di comunità nello spazio culturale. In un contesto globale in cui i legami sociali sono sempre più spesso messi alla prova — da guerre, migrazioni forzate, politiche di esclusione e nuove forme di disuguaglianza — fare kin invita a interrogarsi su come costruire nuove forme di alleanza, cura e reciprocità. Per BASE questo significa riflettere su come uno spazio culturale possa contribuire a creare condizioni di incontro, apertura e collaborazione tra soggetti, pratiche e comunità diverse.

Il Bilancio Sociale 2025 si inserisce in questo quadro. Da un lato restituisce le attività e i risultati dell'anno; dall'altro contribuisce a raccontare la direzione di sviluppo che BASE sta costruendo.

Guardare al presente significa anche interrogarsi sul futuro. Negli ultimi anni BASE ha iniziato a porsi una domanda semplice ma fondamentale: quale ruolo può avere un centro culturale nel contribuire a immaginare la città dei prossimi anni?

Per questo motivo questo bilancio non guarda soltanto all'anno appena trascorso. Prova piuttosto a guardare avanti. Abbiamo provato a immaginare BASE tra dieci anni: che tipo di luogo potrà essere, quale città lo circonda, quali comunità lo abiteranno.

E soprattutto, a chi consegneremo le chiavi di questo spazio. E chi raccoglierà il valore che questo luogo ha contribuito a generare.

La risposta che emerge con forza riguarda le nuove generazioni. In una città in cui gli spazi di espressione, sperimentazione e partecipazione culturale per i più giovani sono sempre più rari, BASE riconosce la responsabilità di aprire possibilità: offrire contesti in cui ragazze e ragazzi possano sperimentare, creare, produrre cultura e contribuire attivamente alla vita culturale della città.

Significa offrire occasioni di formazione e sperimentazione artistica, accompagnare percorsi professionali e aprire spazi di responsabilità e di co-progettazione, permettendo alle nuove generazioni di prendere parte alla costruzione delle attività e delle progettualità del centro. Il futuro di BASE, in questo senso, non riguarda solo l'organizzazione. Riguarda il tipo di città che vogliamo contribuire a costruire: una città più aperta, più accessibile e più capace di immaginare il proprio domani. In questo senso, il lavoro culturale non riguarda solo la programmazione di attività, ma la capacità di abilitare spazi di desiderio: contesti in cui persone, pratiche e comunità possano incontrarsi per immaginare futuri possibili.

Guida alla lettura e nota metodologica

RIFERIMENTI NORMATIVI E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il presente Bilancio Sociale 2025 è predisposto ai sensi dell’articolo 9 del D.Lgs. 112/2017, secondo le linee guida previste dal Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Gazzetta Ufficiale n.186 del 09/08/2019). Questa pubblicazione rappresenta la nona edizione del Bilancio Sociale di BASE. Il documento è formalmente redatto da OXA Srl, ma si riferisce all’insieme delle attività realizzate nell’ambito della concessione gestita dall’ATI. Il Bilancio Sociale si rivolge ai diversi stakeholder del progetto — pubblici, comunità creative, partner e istituzioni — con l’obiettivo di restituire in modo trasparente le attività svolte, le risorse impiegate e il valore culturale e sociale generato nel corso dell’anno.

QUADRO METODOLOGICO E TEORIA DEL CAMBIAMENTO

La lettura del documento è orientata dalla Teoria del Cambiamento sviluppata da BASE a partire dal 2023 in collaborazione con Avanzi, che ha portato alla ridefinizione di alcuni obiettivi di impatto. Questi rappresentano il quadro di riferimento attraverso cui interpretare le attività e i risultati del centro e si articolano in tre ambiti principali: il sostegno alla produzione culturale e alla formazione delle comunità creative, il rafforzamento del rapporto tra cultura e città attraverso pratiche di apertura e partecipazione, lo sviluppo di un ecosistema di imprenditorialità culturale capace di attivare collaborazioni tra diversi ambiti disciplinari e professionali.

RACCOLTA E GESTIONE DEI DATI

Il Bilancio Sociale è stato redatto attraverso un processo di raccolta e analisi dei dati che ha coinvolto lo staff di BASE e i principali partner del progetto. Le informazioni derivano da:

- strumenti amministrativi e di project management
- report interni
- questionari di monitoraggio e valutazione rivolti agli stakeholder
- interviste qualitative e analisi dei dati relativi alle attività culturali e di comunicazione

KOMINTERN

La raccolta e sistematizzazione dei dati è supportata dal sistema gestionale proprietario Komintern, sviluppato per monitorare le principali attività del centro:

- spazi
- budget
- tempi di lavoro
- relazioni con partner e fornitori
- gestione tecnica degli spazi
- pernottamenti ostello

Parallelamente, BASE sta sviluppando un sistema di indicatori di impatto utile a monitorare nel tempo aspetti quali l’accessibilità, la pluralità delle pratiche artistiche e il valore relazionale generato dalle attività del centro.

USO DELLA LINGUA

BASE considera il linguaggio uno strumento importante per favorire accessibilità e inclusione. Nel documento si cerca quindi di adottare una forma espressiva aperta e rispettosa della pluralità delle identità e delle esperienze che attraversano lo spazio culturale, privilegiando quando possibili formule che evitino il ricorso al maschile sovraesteso. Trattandosi di un documento ufficiale, il testo mantiene comunque il rispetto delle convenzioni linguistiche correntemente in uso nella lingua italiana.

MAKING KIN: IL 2025 DI BASE

- 1.1 Le nuove generazioni e il futuro di BASE
- 1.2 Le progettualità UNDER 30: dalla visione all'attivazione

1. MAKING KIN: il 2025 di BASE

Giunto al suo nono anno di attività, BASE Milano continua a interrogarsi sul ruolo che un centro culturale può assumere all'interno di una città in continua trasformazione.

Nato nel 2016 all'interno dell'ex complesso industriale Ansaldo, BASE si è progressivamente affermato come uno spazio di produzione culturale, ricerca e sperimentazione che mette in relazione pratiche artistiche, progettazione sociale, formazione, innovazione e cittadinanza. Nel corso degli anni, il centro ha ampliato il proprio raggio d'azione, affiancando alla programmazione culturale la costruzione di comunità, il sostegno alla ricerca artistica, l'attivazione di reti territoriali e internazionali e la sperimentazione di nuovi modelli di accesso e partecipazione alla cultura. Un percorso che ha portato BASE a configurarsi sempre più come una piattaforma aperta, capace di connettere persone, organizzazioni e competenze diverse, favorendo processi di collaborazione e apprendimento reciproco. Il 2025 si inserisce in questo percorso come un anno particolarmente significativo. Da un lato rappresenta il consolidamento del lavoro avviato negli anni precedenti sulla definizione degli obiettivi di impatto e sulla costruzione di una visione di lungo periodo; dall'altro segna l'attivazione di nuove progettualità rivolte alle giovani generazioni, riconosciute come interlocutori strategici per il futuro del centro e della città.

In questo contesto, BASE ha sviluppato il proprio programma curatoriale attorno al framework **Making Kin** un invito a riflettere sul valore delle relazioni come pratica culturale e politica. In un tempo segnato da conflitti, disuguaglianze e processi di frammentazione sociale, Making Kin propone di immaginare nuove forme di appartenenza, collaborazione e cura reciproca, fondate sull'interdipendenza piuttosto che sulla separazione. Più che un tema curatoriale, Making Kin ha rappresentato una lente attraverso cui leggere e orientare le attività del centro nel corso dell'anno, attraversando produzioni, residenze, progettualità territoriali e percorsi dedicati alle nuove generazioni. Un approccio coerente con la visione di BASE, che riconosce nella costruzione di relazioni, nella collaborazione tra soggetti diversi e nella capacità di generare comunità uno degli elementi centrali del proprio ruolo culturale e sociale. Making Kin nasce come evoluzione di un percorso dedicato al convivialismo, che negli anni precedenti aveva interrogato il modo in cui abitiamo la città, il corpo e il pianeta, in un contesto di frammentazione sociale e crisi abitativa a Milano.

Questa riflessione evidenzia l'urgenza di costruire legami che superino l'"othering" imposto da storie e ideologie, estendendo la cura e la collaborazione tra generazioni, generi e specie.

"Non siamo mai stati individui; fin dall'inizio, abbiamo vissuto in collaborazione con ogni sorta di esseri"

Osserva Anna Tsing, indicando come la parentela possa essere concepita come rete inclusiva e relazionale, aperta a tutte le forme di vita.

La linea curatoriale Making Kin traduce in pratica l'impact statement di BASE, che definisce la cultura come catalizzatore per lo sviluppo sociale, economico ed ecologico delle comunità. Attraverso questa lente, la produzione culturale diventa strumento per costruire reti intergenerazionali, intersettoriali e interspecie, generando esperienze che favoriscono la co-creazione, la partecipazione e la trasformazione sociale. In particolare, Making Kin supporta gli obiettivi di impatto di BASE:

- favorire strumenti critici per leggere e comprendere il contemporaneo attraverso ricerca artistica e ospitalità culturale
- consolidare un sistema cittadino che connette reti corte e lunghe per amplificare l'impatto sociale della cultura
- aggregare professionisti e realtà creative in iniziative ad alto valore sociale, culturale e ambientale.

In sintesi, Making Kin rappresenta la linea curatoriale attraverso cui BASE Milano realizza la propria visione, facendo della cultura uno strumento concreto di innovazione, coesione e impatto positivo sul territorio.

1.1 Le nuove generazioni e il futuro di BASE

A partire dal 2024, BASE Milano ha iniziato a sviluppare una linea progettuale dedicata alle nuove generazioni, riconoscendo nelle persone under 30 non soltanto un pubblico di riferimento, ma interlocutori centrali nei processi di produzione culturale e trasformazione sociale.

In un contesto segnato da crescente precarietà, difficoltà di accesso alle opportunità e fragilità nei percorsi di autonomia, emerge infatti la necessità di ripensare il ruolo delle istituzioni culturali come spazi capaci di accompagnare le transizioni e offrire occasioni concrete di crescita, sperimentazione e partecipazione.

Questa riflessione nasce anche dall'osservazione della vita quotidiana di BASE. Ogni giorno gli spazi del centro sono attraversati da cittadine e cittadini creativi e non che utilizzano BASE come luogo di studio, incontro, lavoro e partecipazione culturale. Una presenza costante che negli anni ha portato a interrogarsi su come trasformare questa prossimità in un coinvolgimento più attivo e consapevole, capace di andare oltre la semplice fruizione della programmazione.

Nel 2025 la linea UNDER 30 trova pieno sviluppo e si traduce in una serie di progettualità che mirano a coinvolgere le giovani generazioni come partecipanti attive nei processi di ideazione, produzione e gestione culturale. In questa prospettiva, BASE mette a disposizione spazi, competenze, accompagnamento e occasioni di sperimentazione, favorendo l'accesso a percorsi di apprendimento, responsabilità e produzione culturale.

L'obiettivo è contribuire a costruire contesti in cui le giovani generazioni possano acquisire strumenti, sviluppare competenze, costruire relazioni e immaginare nuove traiettorie professionali e culturali. La cultura viene così intesa non soltanto come esperienza di fruizione, ma come ambito in cui sperimentare, assumere responsabilità, confrontarsi con altre persone e sviluppare forme di espressione e rappresentazione del proprio punto di vista.

In questa prospettiva, la linea UNDER 30 rappresenta uno degli investimenti strategici attraverso cui BASE immagina il proprio futuro: non solo ampliando i pubblici della cultura, ma contribuendo a creare le condizioni affinché nuove generazioni di artisti, professionisti culturali, progettisti e cittadine e cittadini possano trovare spazio per crescere, partecipare e contribuire alla vita culturale della città.

Inserita nel quadro della strategia I.D.E.A. (**Inclusion, Diversity, Equity, Accessibility**), avviata da BASE nel 2022, la linea UNDER 30 contribuisce a rafforzare il ruolo di BASE come luogo di incontro tra persone, competenze e comunità diverse per attivare connessioni tra il centro culturale e il territorio circostante. L'obiettivo non è soltanto ampliare i pubblici, ma creare le condizioni affinché le nuove generazioni possano partecipare in modo più continuativo e consapevole alla vita culturale della città. In questo senso, UNDER 30 rappresenta

Un investimento sul coinvolgimento diretto delle nuove generazioni nei processi culturali e sulla loro possibilità di contribuire attivamente alla costruzione di un ecosistema culturale più aperto, accessibile e rappresentativo.

L'investimento sulle nuove generazioni si traduce, nel 2025, in una costellazione di produzioni, co-produzioni e percorsi dedicati che coinvolgono giovani artisti, creativi, progettisti e attivatori culturali. Attraverso questi programmi, BASE mette a disposizione spazi, risorse, accompagnamento curatoriale e opportunità di confronto professionale, con l'obiettivo di:

- favorire l'accesso delle giovani generazioni ai processi di produzione culturale
- sostenere l'emersione di nuove pratiche artistiche e progettuali
- offrire occasioni concrete di apprendimento, sperimentazione e professionalizzazione
- promuovere forme di partecipazione attiva alla vita culturale della città
- rafforzare reti, relazioni e collaborazioni tra giovani professionisti, organizzazioni e comunità.

1.2 Le progettualità Under30: dalla visione all'attivazione

Le progettualità UNDER 30 si sviluppano attraverso formati differenti ma complementari: percorsi di formazione e accompagnamento, programmi di co-creazione, occasioni di produzione artistica e collaborazioni con realtà già attive nel lavoro con le nuove generazioni. Tra queste rientrano:

Open Casello

Sottospecie

Vertigo Film Festival

DARNA

Emergentissimi

Paranoia Festival

Più che sostenere singoli progetti, l'obiettivo è costruire un'infrastruttura di opportunità che permetta alle nuove generazioni di sperimentare, acquisire competenze, sviluppare relazioni professionali e partecipare attivamente alla vita culturale della città. Un investimento che guarda al futuro non solo di BASE, ma dell'intero ecosistema culturale di cui il centro fa parte.



SOTTO SPECIE

UNDER 30

Sottospecie è un percorso di formazione gratuita promosso da BASE, pensato per raccontare dall'interno come vive, si trasforma e si articola uno spazio culturale rigenerato, mettendo in luce le diverse figure professionali che lo attraversano. La prima edizione (2024-2025), realizzata con il contributo di Fondazione Peppino Vismara e il supporto di Fondazione Maurizio Fragiaco, si presenta come un percorso biennale rivolto a giovani tra i 17 e i 24 anni residenti a Milano e nell'hinterland, interessati a comprendere da vicino dinamiche, processi e opportunità del settore culturale.

Il percorso intreccia teoria e pratica attraverso 150 ore di formazione intensiva, affiancate da momenti di mentoring e da un accesso diretto al settore culturale. In questo contesto, i/le partecipanti hanno l'opportunità di sperimentare ruoli e competenze diverse avvicinandosi in modo concreto alle dinamiche del lavoro culturale e sviluppando profili professionali ibridi - tra cui curatori, project manager e producer - in grado di riconoscere bisogni emergenti e tradurli in azioni condivise. Sottospecie si configura come un'esperienza di apprendimento informale e sperimentale che supera il modello tradizionale della formazione aprendo spazi di accesso e partecipazione a chi spesso ne resta escluso. Lontano dal modello di formazione tradizionale, Sottospecie prende forma come una reale immersione nella quotidianità di BASE: un percorso che accompagna i/le partecipanti lungo tutte le fasi di sviluppo progettuale, dall'ideazione alla realizzazione, fino all'attivazione di laboratori artistici e prime occasioni di inserimento professionale con il supporto costante dello staff.

Attraverso Sottospecie, BASE rafforza il proprio impegno nel favorire l'ingresso delle nuove generazioni nel settore culturale rendendo più accessibili pratiche e linguaggi spesso percepiti come complessi e contribuendo alla crescita di una comunità di giovani professionisti consapevoli. Allo stesso tempo, il percorso apre a concrete opportunità di attivazione e lavoro nel campo creativo e culturale.

La prima edizione di Sottospecie si è articolata attraverso il coinvolgimento diretto dei partecipanti in una pluralità di attività, organizzate secondo quattro direttrici principali:

1.

La prima direttrice si sviluppa attorno alla formazione settimanale, avviata a febbraio e conclusa a dicembre 2025 attraverso incontri di tre ore dedicati ai principali ambiti di un centro di produzione culturale. I contenuti, curati dallo staff di BASE insieme a professionisti del settore, sono stati trasmessi attraverso modalità di apprendimento non formali favorendo la condivisione di buone pratiche e un approccio fortemente orientato alla dimensione operativa. In questo senso, le esercitazioni e le analisi di casi studio hanno rappresentato strumenti centrali per accompagnare i partecipanti in un apprendimento concreto e situato. Sottospecie si è articolata in una serie di moduli tematici e incontri dedicati che hanno toccato i principali ambiti di lavoro di un centro culturale, tra cui:

- | | |
|--|---|
| ■ Introduzione e mappatura degli spazi | ■ Genesi di BASE |
| ■ Impatto e Teoria del Cambiamento | ■ Identità #1: dal caos all'intuizione |
| ■ Identità #2: strategia e comunicazione | ■ Design Week field trip e modulo su rigenerazione urbana |
| ■ Identità, attivazione e progettazione | ■ Stakeholder mapping e simulazione europea |
| ■ Project management e produzione | ■ Fundraising istituzionale e corporate |
| ■ Community management | ■ Comunicazione |

2.

La seconda direttrice si è sviluppata tra maggio e novembre 2025 attraverso un ciclo di laboratori intensivi dedicati allo spazio pubblico e alle pratiche artistiche, pensati per accompagnare i partecipanti in un'esplorazione attiva del contesto urbano. In questo ambito, è stato adottato un approccio fondato sull'ascolto della città e sulla sperimentazione di strumenti di ricerca non convenzionali in grado di mettere in relazione la dimensione artistica con le pratiche sociali. Fin dalle prime fasi, il percorso ha privilegiato una dimensione esperienziale, attraverso la partecipazione del gruppo a una site visit in tre centri culturali milanesi. Questo momento iniziale ha permesso un confronto diretto con modelli differenti di spazi ibridi e processi di rigenerazione a base culturale offrendo l'opportunità di osservare sul campo pratiche e linguaggi poi rielaborati nel corso delle attività successive.

A partire da metà maggio, Sottospecie si è progressivamente aperto al contributo di artisti e collettivi attivi nella ricerca contemporanea ampliando il ventaglio di approcci e strumenti. In particolare, il lavoro si è spostato nello spazio pubblico con un laboratorio intensivo condotto dal collettivo canadese Mammalian Diving Reflex: una settimana di immersione urbana durante la quale i partecipanti hanno sperimentato pratiche di osservazione, interazione e progettazione avviando una ricerca basata su interviste agli stakeholder e sull'esplorazione del quartiere. Questo processo ha posto le basi per il project work sviluppato nei mesi successivi. Nel mese di luglio, una seconda fase di co-creazione internazionale, sempre insieme a Mammalian Diving Reflex, ha portato alla realizzazione di prototipi artistici, tra cui "Many Many Ways", un'esperienza partecipativa che ha invitato il pubblico ad attraversare il quartiere Tortona seguendo traiettorie inedite e mettendo in discussione l'idea stessa di orientamento e guida.

Il percorso è proseguito in autunno con la partecipazione ad alcuni appuntamenti di FAROUT. In questa fase, caratterizzata da una maggiore autonomia, i partecipanti hanno avuto la possibilità di accedere liberamente a laboratori e momenti di ricerca approfondendo il proprio posizionamento attraverso il confronto diretto con artisti e pratiche contemporanee. Tra le esperienze più significative, la residenza Ritual Whispers III, guidata da Stefania Pedretti (in arte Alos), ha coinvolto il gruppo nella costruzione di una performance collettiva presentata all'interno di Cavalcavia, spin-off del festival dedicato allo spazio pubblico. La fase finale del percorso è stata infine progettata per accompagnare i partecipanti verso una progressiva definizione del proprio orientamento professionale. Tra ottobre e dicembre 2025 sono state realizzate attività dedicate all'individuazione dei criteri di selezione per i tirocini del 2026 e alla mappatura dei talenti, anche con il supporto della counselor Angelica Villa.

3.

La terza direttrice ha preso avvio a partire da novembre e si è concentrata su una dimensione fortemente applicativa in cui

l'organizzazione di un evento negli spazi di BASE e lo sviluppo di un project work sono diventati occasioni concrete per attivare e mettere alla prova le competenze acquisite nel corso dell'anno.

In questo contesto, nel novembre 2025, "Sottospecie in festa" ha segnato un momento centrale del percorso in cui il gruppo ha gestito in autonomia l'intero processo, dalla co-progettazione alla definizione del format, dalla gestione del budget alla comunicazione, fino al presidio operativo durante l'evento trasformando l'apprendimento in un'esperienza concreta.

Parallelamente, nella fase finale del programma, i partecipanti sono stati coinvolti in un project work dedicato all'attivazione delle Ex Poste, gli edifici situati all'ingresso dell'ex complesso Ansaldo e inutilizzati dal 2024. Il lavoro si è configurato come un esercizio di immaginazione progettuale volto a ripensare questo spazio come un presidio culturale aperto e accessibile, capace di trasformare una soglia urbana in un luogo di incontro e produzione per le nuove generazioni.

A partire da un bisogno emerso all'interno del gruppo, la necessità di uno spazio sicuro in cui incontrarsi e costruire relazioni, il project work si è progressivamente evoluto in un dispositivo di co-progettazione. I partecipanti hanno sviluppato due concept progettuali, accompagnati da un percorso laboratoriale con lo studio Lemonot, partner di BASE specializzato in design relazionale, finalizzato a esplorare le potenzialità degli spazi e i possibili scenari di utilizzo.

4.

La quarta direttrice, orientata a favorire l'ingresso reale nel settore culturale attraverso un'**opportunità lavorativa**, si concretizzerà nella fase conclusiva del percorso. A partire da gennaio 2026 verranno selezionati 10 partecipanti per svolgere un tirocinio retribuito all'interno dell'organico di BASE. In questa fase, i/le tirocinanti avranno l'opportunità di sviluppare sul campo competenze legate alla gestione di spazi polifunzionali e alla curatela di programmi artistici e culturali.

A seguito del successo della prima edizione di Sottospecie, BASE ha avviato a dicembre 2025 la progettazione della **seconda edizione**, accompagnata dal lancio di una open call finalizzata a intercettare i partecipanti per il nuovo ciclo, che verrà avviato a febbraio 2026. L'esperienza maturata nel corso della prima annualità, insieme al confronto diretto con i partecipanti, ha contribuito a ridefinire struttura e impostazione del percorso. La seconda edizione prevede, infatti, una durata più concentrata, da 24 a 12 mesi, e un approccio maggiormente focalizzato sull'intensità dell'esperienza e sull'attivazione diretta dei partecipanti.

I numeri di Sottospecie edizione #1



100
candidature

ricevute attraverso la call pubblica,
a conferma dell'interesse delle nuove
generazioni verso percorsi di formazione
e accompagnamento culturale non formale

35 partecipanti

selezionati che hanno preso parte all'intero
percorso formativo.

6 moduli
tematici

dedicati ad altrettanti ambiti professionali
del settore culturale e creativo, progettati
per offrire una visione articolata delle
competenze necessarie alla progettazione
e gestione di iniziative culturali
contemporanee.

24 lezioni

della durata di 3 ore ciascuna, per un totale
di oltre 150 ore di formazione non formale
tra incontri frontali, laboratori, momenti di
confronto e attività pratiche.

10 docenti e
professionisti

coinvolti provenienti da differenti ambiti
della cultura, della progettazione, della
curatela e della produzione artistica.

5 artisti/e

nazionali e internazionali incontrati
nel corso del programma, offrendo ai
partecipanti occasioni di dialogo diretto
con professionisti attivi sulla scena
contemporanea.

16 benefit
culturali

messi a disposizione dei partecipanti,
tra spettacoli, festival, mostre, incontri
e appuntamenti del programma di BASE,
concepiti come occasioni di apprendimento
sul campo e di ampliamento delle reti
professionali.

1 evento
pubblico

ideato e organizzato dai partecipanti, che ha
rappresentato un'importante occasione di
sperimentazione concreta delle competenze
acquisite durante il percorso.

1 project work

sviluppato collettivamente come esercizio
di progettazione culturale e restituzione del
lavoro svolto.

Open Casello

UNDER 30

Tra le progettualità più significative sviluppate nell'ambito della linea UNDER 30, **Open Casello** rappresenta uno dei principali contesti attraverso cui BASE sperimenta modelli di partecipazione, attivazione culturale e co-gestione giovanile.

Nato nel 2024 su iniziativa della Direzione Promozione Giovanile del Comune di Milano e sviluppato in collaborazione con BASE Milano, Avanzi e Codici Ricerca e Intervento, il progetto ha trasformato l'ex casello daziario di piazzale Cantore in uno spazio dedicato alle persone tra i 14 e i 35 anni. Più che un contenitore di attività, Open Casello si configura come un'infrastruttura civica e culturale in cui sperimentare nuove modalità di coinvolgimento delle giovani generazioni nella vita pubblica e culturale della città.

All'interno di questa partnership, BASE ha assunto il ruolo di soggetto responsabile delle attività di community engagement, animazione culturale e accompagnamento dei percorsi di partecipazione. Il lavoro svolto nel corso del 2025 si è concentrato sulla costruzione di una comunità attiva attorno allo spazio e sul sostegno a giovani, collettivi e gruppi informali interessati a sviluppare progettualità culturali e sociali.



Questo modello integrato è stato sostenuto da un intenso lavoro di co-progettazione tra il Comune e i tre partner, uniti in incontri periodici e tavoli operativi volti a monitorare il progetto e a redigere le linee guida strategiche per il futuro del servizio. Entrando nello specifico, le attività a carico dei partner si sono così articolate:

BASE ha guidato le azioni di community engagement attraverso l'affiancamento del gruppo dei "coinquilini" (soggetti volontari individuati tramite call lanciata nell'autunno del 2024), accompagnati verso una progressiva responsabilizzazione e cura nella co-gestione autonoma dello spazio; dall'altro, l'attività di mentoring rivolta a singoli, collettivi e associazioni under 35 per supportarli nella "messa a terra" di format e idee creative poi confluite nel palinsesto pubblico.

Codici ha garantito il supporto strategico e metodologico alle attività di animazione, curando il completamento del percorso di valutazione qualitativa con i giovani e coordinando la stesura del documento di linee guida per orientare le scelte future dell'amministrazione.

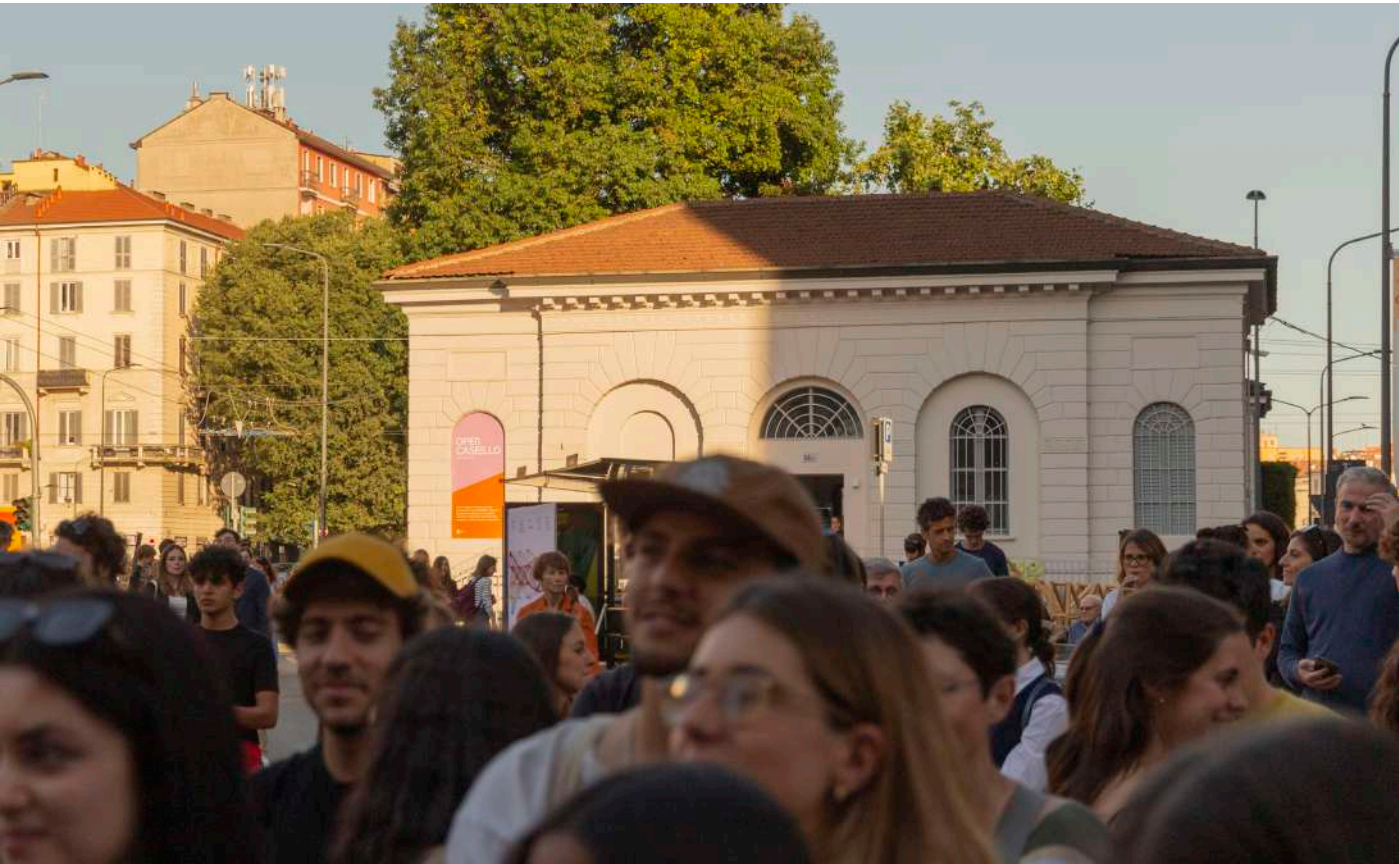
Avanzi ha presidiato l'analisi d'impatto e i percorsi di valutazione partecipata tramite focus group con i ragazzi, identificando punti di forza e criticità per delineare gli scenari di sviluppo a medio e lungo termine confluiti nel documento di indirizzo finale.

Il 2025 ha segnato una fase di forte consolidamento per il progetto. Le attività di ingaggio si sono intensificate portando la community dei "coinquilini" a un livello di maturità tale da assumere autonomamente il ruolo di facilitatori per i nuovi ingressi segnando un passaggio cruciale dalla semplice partecipazione alla co-gestione responsabile. Un momento cardine dello sviluppo del progetto è stato l'inaugurazione, il 12 giugno 2025, della Piazza Tattica esterna. Questo intervento di urbanismo tattico è stato festeggiato e restituito alla città insieme alla stessa comunità di giovani che ne ha supportato attivamente la co-progettazione e la realizzazione fisica. Al di là dell'aspetto funzionale, la piazza simboleggia una precisa scelta politica e urbanistica: la volontà di recuperare progressivamente porzioni di territorio urbano per sottrarle alla congestione e restituire lo spazio pubblico alla cittadinanza. L'area esterna si appresta a diventare così un'infrastruttura di sosta e socialità, capace di amplificare l'impatto di Open Casello nel quartiere.



In questo quadro di crescita si sono inserite le 3 study visit (nazionali e internazionali) realizzate nel periodo conclusivo dell'anno. Attraverso l'esplorazione di modelli analoghi in Belgio (come BROEI e Overkop a Gand, o il Grand Hospice a Bruxelles), in Italia (Officine On/Off e Il Punto a Parma, SD Factory e Via Cassoli Uno a Reggio Emilia) e a Milano (Baroni85, Nama, Scomodo) questi momenti di confronto hanno permesso ai partner e alle reti giovanili di mappare buone pratiche di gestione condivisa stimolando riflessioni chiave sull'equilibrio tra informalità e struttura, e sull'importanza di rendere lo spazio fisico un facilitatore "parlante", capace di fare emergere autonomamente i bisogni degli utenti. Questa architettura organizzativa ha permesso di consolidare Open Casello come un vero e proprio laboratorio di innovazione istituzionale, destinato a evolversi e strutturarsi ulteriormente. A seguito dell'aggiudicazione del nuovo avviso di co-progettazione indetto dal Comune nell'autunno del 2025, la sperimentazione diventerà infatti un prototipo di policy scalabile per il biennio successivo, guidato da BASE in cordata con Codici e ICEI (quest'ultimo già capofila del programma 100 idee). In questo nuovo scenario, il dialogo orizzontale tra l'istituzione pubblica e il target giovanile non rappresenta solo una metodologia di lavoro, ma l'obiettivo ultimo: uno strumento politico e concreto per ridisegnare i servizi urbani per le nuove generazioni e ridefinire il significato stesso di spazio pubblico.

I numeri di Open Casello



78 eventi

complessivi ospitati nello spazio

1.849 persone

hanno attraversato lo spazio o partecipato alle attività

21 "coinquilini" attivi

ovvero soggetti volontari che hanno supportato il presidio dello spazio e delle attività nell'ottica di una progressiva co-gestione.

236 ore

totali di palinsesto erogato.

Il programma ha coperto 3 macro-aree tematiche:

Arti performative e audiovisive: spettacoli, performance, mostre fotografiche, proiezioni cinematografiche e live podcast

Formazione culturale e produzione creativa: laboratori e percorsi formativi legati a cinema, scrittura, produzione artistica e artigianato (es. laboratori di ricamo)

Inclusione sociale e cittadinanza: talk, spazi di parola, dibattiti e momenti di attivismo civico.

30 organizzazioni

(tra collettivi, associazioni e gruppi informali hanno partecipato all'ideazione e all'organizzazione delle iniziative)

35 incontri complessivi

della community tra riunioni di coordinamento, formazione e sportelli di accoglienza.

3 study visit

visite studio di livello nazionale e internazionale per favorire l'apprendimento e lo scambio di buone pratiche.

not a real job

Nata come naturale evoluzione del percorso formativo **Sottospecie**, la progettualità **Not A Real Job** sposta il focus dalla formazione alla pratica artistica e alla professionalizzazione delle nuove generazioni. Il progetto prende forma a partire da una domanda semplice ma profondamente politica: come rendere visibile, riconosciuto e sostenibile il lavoro artistico delle persone più giovani in un contesto caratterizzato da precarietà, informalità e difficoltà di accesso alle opportunità professionali?

Nel corso del 2025, BASE e **ZONA K** sviluppano e strutturano il progetto, ottenendo il sostegno del **Bando 57** promosso da **Fondazione di Comunità Milano**. L'aggiudicazione del finanziamento consente di avviare un percorso biennale che accompagnerà artiste, artisti e collettivi emergenti fino al 2027, rafforzando l'investimento di entrambe le organizzazioni sulle pratiche culturali e artistiche delle nuove generazioni.

Not A Real Job si rivolge a giovani creativi attivi nell'area metropolitana milanese, con particolare attenzione alle persone under 25 e alle pratiche che attraversano linguaggi ibridi, dalla performance al design, dalla musica alle arti visive e partecipative. Il progetto nasce dalla consapevolezza che molte delle esperienze artistiche contemporanee faticano a trovare spazi di accompagnamento, sostegno e riconoscimento adeguati, soprattutto nelle fasi iniziali del proprio sviluppo.

Per questo motivo il percorso è stato concepito come un dispositivo integrato che combina ricerca, mentoring, formazione, residenza e supporto alla produzione, offrendo ai partecipanti occasioni di confronto con professionisti del settore, strumenti per consolidare la propria pratica e opportunità di relazione con la città e con il sistema culturale contemporaneo.

Nel dicembre 2025 viene lanciata la prima call pubblica del progetto, dedicata a pratiche artistiche capaci di interrogare il rapporto tra arte, spazio pubblico e contesto urbano. In linea con i valori di accessibilità e inclusione che caratterizzano il lavoro di BASE e ZONA K, la call promuove attivamente la partecipazione di persone con disabilità e di profili provenienti da percorsi non convenzionali, contribuendo ad ampliare le possibilità di accesso alle opportunità professionali nel settore culturale.

Le co-produzioni

UNDER 30

Accanto ai progetti promossi direttamente da BASE, la linea UNDER 30 si sviluppa attraverso una serie di collaborazioni e co-produzioni nate dall'incontro con organizzazioni, collettivi e soggetti attivi nel lavoro con le nuove generazioni.

Più che sostenere singole iniziative, BASE mette a disposizione spazi, competenze, accompagnamento progettuale e capacità produttiva, contribuendo alla crescita di progettualità che nascono dall'iniziativa di giovani professionisti e comunità emergenti. In questo modo, la co-produzione diventa uno strumento per condividere risorse, sperimentare nuovi modelli di collaborazione e favorire l'accesso ai processi di produzione culturale.

È in questo quadro che si inseriscono le collaborazioni sviluppate nel 2025 con realtà come Vertigo Film Fest, DARNA, Emergentissimi e Paranoia Festival. Pur differenti per linguaggi, ambiti di intervento e comunità di riferimento, queste esperienze condividono la volontà di offrire alle nuove generazioni occasioni concrete di partecipazione, espressione e crescita professionale.

Attraverso queste collaborazioni, BASE consolida progressivamente una linea di lavoro che considera le nuove generazioni non soltanto come pubblico destinatario delle attività culturali, ma come soggetti attivi nella loro ideazione, produzione e realizzazione. Un approccio che contribuisce a rafforzare il ruolo del centro come spazio di sperimentazione, cittadinanza culturale e costruzione di opportunità per il futuro.

Vertigo Film Fest



Giunto alla sua sesta edizione, **Vertigo Film Fest** è il festival milanese interamente dedicato al cortometraggio. BASE ha co-prodotto e ospitato l'edizione 2025, realizzata dal 3 al 6 luglio all'interno del palinsesto estivo del centro. Il programma ha incluso proiezioni, incontri, live podcast e momenti di confronto con registi provenienti da contesti nazionali e internazionali, con sezioni dedicate alla fiction, al documentario e all'animazione.

Particolare attenzione è stata riservata alla produzione audiovisiva giovanile attraverso una sezione dedicata agli studenti delle scuole milanesi, pensata per valorizzare i talenti emergenti del territorio. La collaborazione con BASE si inserisce in una relazione consolidata: negli ultimi anni il festival ha infatti individuato negli spazi di via Bergognone il proprio contesto di riferimento, confermando l'impegno di BASE nel sostenere progettualità culturali indipendenti promosse dalle nuove generazioni.

20 ore di proiezioni

57,8% del pubblico Under 30

428 spettatori

Darna



DARNA è un progetto cinematografico e culturale nato per valorizzare le narrazioni delle comunità diasporiche attraverso linguaggi contemporanei e prospettive spesso poco rappresentate nei circuiti culturali tradizionali. Il nome, che in arabo significa "la nostra casa", richiama l'idea di uno spazio condiviso in cui raccontarsi e riconoscersi.

BASE ha ospitato e co-prodotto la seconda edizione del progetto, mettendo a disposizione non solo i propri spazi ma anche un contesto capace di favorire l'incontro tra pubblici, artisti e comunità differenti. La manifestazione si è svolta il 19 e 20 settembre 2025 con due giornate dedicate al mondo SWANA (Southwest Asia and North Africa), attraverso proiezioni cinematografiche, incontri con registi e artisti, performance, laboratori, musica e momenti conviviali.

DARNA conferma la volontà di BASE di sostenere progettualità che ampliano la pluralità delle rappresentazioni culturali e favoriscono occasioni di dialogo interculturale.

287 spettatori

11 ore di proiezione

Emergentissimi



Emergentissimi è un progetto dedicato alla musica emergente che offre a giovani artiste e artisti uno spazio di esibizione, incontro e confronto con il pubblico. Nato dall'iniziativa di un collettivo Under 25, il progetto è cresciuto nel tempo grazie a un percorso di accompagnamento e co-produzione sviluppato insieme a BASE.

Nel corso del 2025 il festival ha animato sia la stagione estiva sia quella invernale attraverso appuntamenti mensili e una serie di eventi open air realizzati in collaborazione con Volvo Studio Milano. L'obiettivo è creare opportunità concrete di visibilità e crescita professionale per musicisti emergenti, promuovendo al tempo stesso un contesto aperto, inclusivo e libero dalle logiche competitive che spesso caratterizzano il settore.

Emergentissimi rappresenta uno degli esempi più significativi del modello di co-produzione Under 30 sviluppato da BASE: un progetto nato e cresciuto all'interno del centro, in cui l'accompagnamento non sostituisce ma sostiene l'autonomia creativa e organizzativa dei giovani curatori.

20 ore di programmazione

2.722 partecipanti

77% di pubblico Under 30

Paranoia Festival



Il 12 e 13 settembre 2025 BASE ha ospitato la quarta edizione di **Paranoia Festival**, progetto nato con l'obiettivo di aprire uno spazio di confronto sul benessere mentale delle nuove generazioni attraverso il dialogo tra professionisti, artiste/i, divulgatori e figure pubbliche.

L'edizione 2025, intitolata *L'eterna rincorsa*, ha affrontato il tema della pressione alla performance e del senso di insoddisfazione che caratterizza molte esperienze giovanili contemporanee. Attraverso talk, laboratori, momenti di ascolto, pratiche esperienziali e un ricco programma musicale, il festival ha costruito occasioni di confronto su temi sempre più centrali per il benessere individuale e collettivo.

La partecipazione registrata nelle due giornate conferma l'interesse delle giovani generazioni per spazi culturali capaci di affrontare in modo aperto e accessibile questioni legate alla salute mentale, alle fragilità contemporanee e alle forme di cura reciproca.

17,5 ore di programmazione

3.987 partecipanti

2.700 presenze al Music Festival

Under30: una restituzione in cifre

160 candidature	ricevute alle call under 30
56 persone	hanno beneficiato direttamente dell'accompagnamento under 30
4350 persone	hanno beneficiato indirettamente dell'accompagnamento under 30
79 eventi	realizzati da persone under 30 con l'accompagnamento del team di BASE
395 ore	di accompagnamento a persone under 30 con il team di BASE a supporto
18 mentor coinvolti	
8 artisti	internazionali coinvolti
31 ore	totali di proiezioni tra cortometraggi e lungometraggi under 30
37,5 ore	di intrattenimento under 30
9.272 persone	che hanno partecipato ad eventi under 30

COLTIVARE PRATICHE

- 2.1 Il Public Program: produzioni e co-produzioni
- 2.2 Le residenze: pratiche di ricerca e sperimentazione
- 2.3 Per una persona in più - BASE e l'accessibilità

2. Coltivare Pratiche

Nel 2025, l'attività culturale di BASE Milano costituisce la leva principale della linea curatoriale Making Kin, attraverso la quale il centro crea parentele, alleanze e reti collaborative tra individui, comunità e territori. Il palinsesto, le produzioni proprie, le residenze, le co-produzioni e i progetti dedicati a comunità specifiche rappresentano strumenti concreti per costruire relazioni significative e generare valore condiviso.

BASE si configura come piattaforma plurale, capace di esplorare temi urgenti della società contemporanea e di mettere in relazione artisti, progettisti, cittadini e organizzazioni in percorsi condivisi di scoperta e sperimentazione. Il palinsesto annuale funge da infrastruttura, organizzando in modo coerente attività multidisciplinari e formati diversi, dalla produzione alla co-progettazione, creando continuità e trasversalità tra iniziative e linguaggi.

Le principali produzioni e residenze del 2025 evidenziano come la creatività e la progettazione possano favorire convivenza, cooperazione e dialogo interculturale. Progetti collaterali, iniziative territoriali e collaborazioni con comunità specifiche amplificano l'effetto del palinsesto, trasformando ogni attività in occasione di costruzione di reti intergenerazionali, intersettoriali e interspecie.

In questo senso, l'attività culturale di BASE non è semplicemente un insieme di eventi o contenuti, ma uno strumento strategico e infrastrutturale: attraverso le sue leve operative, il centro realizza concretamente la visione di Making Kin, costruendo relazioni consapevoli, inclusive e collaborative e generando un impatto tangibile sulle comunità e sul territorio.



2.1 Il Public Program: produzioni e co-produzioni

Nel 2025, l'attività culturale di BASE Milano costituisce la leva principale della linea curatoriale Making Kin, attraverso la quale il centro crea parentele, alleanze e reti collaborative tra individui, comunità e territori.

Il palinsesto, le produzioni proprie, le residenze, le co-produzioni e i progetti dedicati a comunità specifiche rappresentano strumenti concreti per costruire relazioni significative e generare valore condiviso. Nel 2025, BASE rafforza la propria identità di centro di produzione culturale indipendente strutturando l'anno attorno a un asse tematico condiviso: **Making Kin**. Più che un titolo, si tratta di una cornice di ricerca che attraversa e connette le principali produzioni del centro, orientando una riflessione sul futuro fondata su nuove forme di relazione, cura e coesistenza. In questo senso, il programma si configura come un percorso coerente che tiene insieme linguaggi, stagioni e pubblici diversi, restituendo l'immagine di un presidio culturale che lavora con continuità e intenzionalità sui temi del presente.

Le produzioni principali di BASE – We Will Design, Estate di BASE e FAROUT Live Arts Festival – diventano così tappe di un'unica traiettoria: dispositivi culturali attraverso cui esplorare, da prospettive differenti, la possibilità di costruire legami alternativi, comunità temporanee e modelli di convivenza più inclusivi. Un approccio che riflette la volontà di dare coerenza e continuità alla progettazione culturale, consolidando il ruolo di BASE come spazio di ricerca, produzione e attivazione culturale sul contemporaneo.

Nel 2025 BASE ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo come piattaforma culturale di produzione, ricerca e sperimentazione, sostenendo lo sviluppo di pratiche artistiche contemporanee attraverso produzioni, coproduzioni, residenze e programmi dedicati. Il programma culturale ha favorito l'incontro tra artisti, professionisti della cultura, organizzazioni e comunità, contribuendo a costruire connessioni tra dimensione locale e internazionale.

Tra i principali risultati e contributi del programma culturale:

- Sostegno alla produzione e alla crescita professionale di artisti, performer, designer, curatori ed editori indipendenti attraverso residenze, open call, coproduzioni e occasioni di visibilità pubblica e networking;
- Rafforzamento delle reti culturali territoriali e internazionali grazie a collaborazioni con festival, collettivi, istituzioni e presidi culturali attivi nei quartieri di Milano e nel panorama europeo;
- Promozione di pratiche culturali accessibili, interdisciplinari e inclusive, capaci di mettere in dialogo arti performative, design, architettura, musica e ricerca sociale, favorendo partecipazione, confronto e costruzione di comunità.

Come emerge solo parzialmente da questo racconto, il programma pubblico di BASE è un organismo articolato e multidisciplinare che accoglie una pluralità di formati, linguaggi e pubblici all'interno di una cornice coerente con la visione strategica del centro. Complessivamente, nel 2025 le attività del Public Program, di FAROUT Live Arts Festival e di We Will Design hanno coinvolto oltre 227.000 persone, con un'età media attorno ai 35 anni. Una parte significativa delle attività programmate è stata inoltre ad accesso gratuito o a prezzo calmierato, in linea con l'impegno di BASE nel favorire un accesso ampio e inclusivo alla cultura.

L'attività di monitoraggio svolta sul programma culturale nel 2025 si è basata su un sistema di raccolta dati ancora in fase di consolidamento. In alcuni casi, ciò ha comportato una disponibilità non omogenea delle informazioni relative ai risultati e ai cambiamenti generati dalle diverse progettualità. Per questo motivo, il 2025 ha rappresentato anche un anno di lavoro interno dedicato alla definizione di strumenti più efficaci per la raccolta e l'analisi di dati quantitativi e qualitativi, in coerenza con il percorso avviato attraverso la Teoria del Cambiamento e il nuovo sistema di obiettivi di impatto di BASE.

Un primo risultato concreto di questo processo è stata la realizzazione di un questionario rivolto al pubblico di FAROUT Live Arts Festival. Le 86 risposte raccolte hanno permesso di approfondire non soltanto il livello di soddisfazione delle persone partecipanti, ma anche la percezione di BASE come luogo aperto, plurale e accessibile. L'indagine ha inoltre contribuito a comprendere meglio le modalità con cui pubblici diversi si relazionano al centro culturale e il ruolo che BASE assume nelle loro pratiche di partecipazione culturale.

We Will Design



Ad aprile, in occasione della Design Week, BASE ha ospitato la quinta edizione di **We Will Design**, sviluppata attorno al tema **Making Kin**. Per una settimana, designer, architetti, artisti e istituzioni culturali internazionali sono stati invitati a esplorare nuove forme di relazione, appartenenza e collaborazione, interrogando il concetto di parentela oltre i legami biologici e le strutture tradizionali. Il programma ha riunito oltre 60 progetti tra mostre, installazioni, residenze, talk e momenti di incontro. Tra i principali format, **Exhibit** ha presentato il lavoro di accademie e designer emergenti, mentre **Temporary Home** ha ospitato cinque designer internazionali in residenza, rafforzando le collaborazioni con partner culturali europei quali Institut Français, Domaine de Boisbucet e British Council. A questi si sono affiancati l'installazione site-specific di Matilde Cassani in Ground Hall e un articolato programma pubblico di incontri, performance e momenti conviviali.

Oltre 50k visitatori

80 progetti esposti

20h di Public Program costruito insieme a Royal College of Art, Angela Rui, IED, Parco Studio, Ivan Tresoldi





Estate di BASE



Da giugno a settembre, Estate di BASE ha sviluppato il tema **Making Kin** attraverso una programmazione diffusa di performance, concerti, talk e momenti di incontro, trasformando il centro culturale in uno spazio di aggregazione, confronto e sperimentazione aperto alla città. L'edizione 2025 si è articolata in tre capitoli – **Finimondo**, **Sottosopra** e **Altromondo** – che hanno accompagnato il pubblico in una riflessione sulle trasformazioni del presente, sulle possibilità di immaginare modelli alternativi di convivenza e sulle forme di relazione necessarie per affrontare le sfide contemporanee. Più che una semplice programmazione estiva, Estate di BASE si è configurata come un percorso culturale capace di intrecciare intrattenimento, produzione di pensiero e partecipazione, attivando pubblici diversi e rafforzando il legame tra BASE, il quartiere e la città. Attraverso una pluralità di linguaggi e formati, il programma ha offerto occasioni concrete di incontro e confronto, contribuendo a consolidare il ruolo di BASE come spazio aperto e accessibile per la vita culturale milanese.

3 Festival tematici

Oltre 50 giorni di attività culturale

70 eventi in programma

150 tra artisti, collettivi, progetti creativi coinvolti



FAROUT Live Arts festival



Dal 9 ottobre al 22 novembre 2025, FAROUT Live Arts Festival ha rappresentato il principale appuntamento dedicato alle arti performative contemporanee, con oltre 40 eventi tra spettacoli, installazioni, mostre, incontri e azioni collettive. Coerentemente con il framework **Making Kin**, il festival ha esplorato nuove forme di relazione, collaborazione e immaginazione del presente attraverso una pluralità di linguaggi artistici, accogliendo artiste e artisti provenienti da contesti e discipline differenti. Nel corso delle settimane, BASE si è trasformata in uno spazio di confronto e sperimentazione in cui performance, pratiche partecipative e ricerca artistica hanno dialogato con le questioni sociali, culturali e politiche del nostro tempo.

Un elemento distintivo dell'edizione 2025 è stata la collaborazione con **Linecheck Music Meeting & Festival**, che ha permesso di sviluppare una parte della programmazione in forma congiunta, rafforzando il dialogo tra arti performative e culture musicali contemporanee e ampliando le comunità di riferimento dei due festival. Attraverso il progetto **CAVALCAVIA**, inoltre, FAROUT ha esteso la propria presenza oltre gli spazi di BASE, attivando interventi e progettualità site-specific in diversi quartieri della città, tra cui Giambellino, Barona, Chiesa Rossa e Stadera. Un approccio che conferma la volontà del festival di costruire connessioni tra produzione artistica, territorio e comunità locali, rafforzando il ruolo delle arti performative come strumento di relazione e attivazione culturale.

4000 spettatori

1 mostra internazionale

20 figure autoriali under 40 coinvolte

5 prime e anteprime





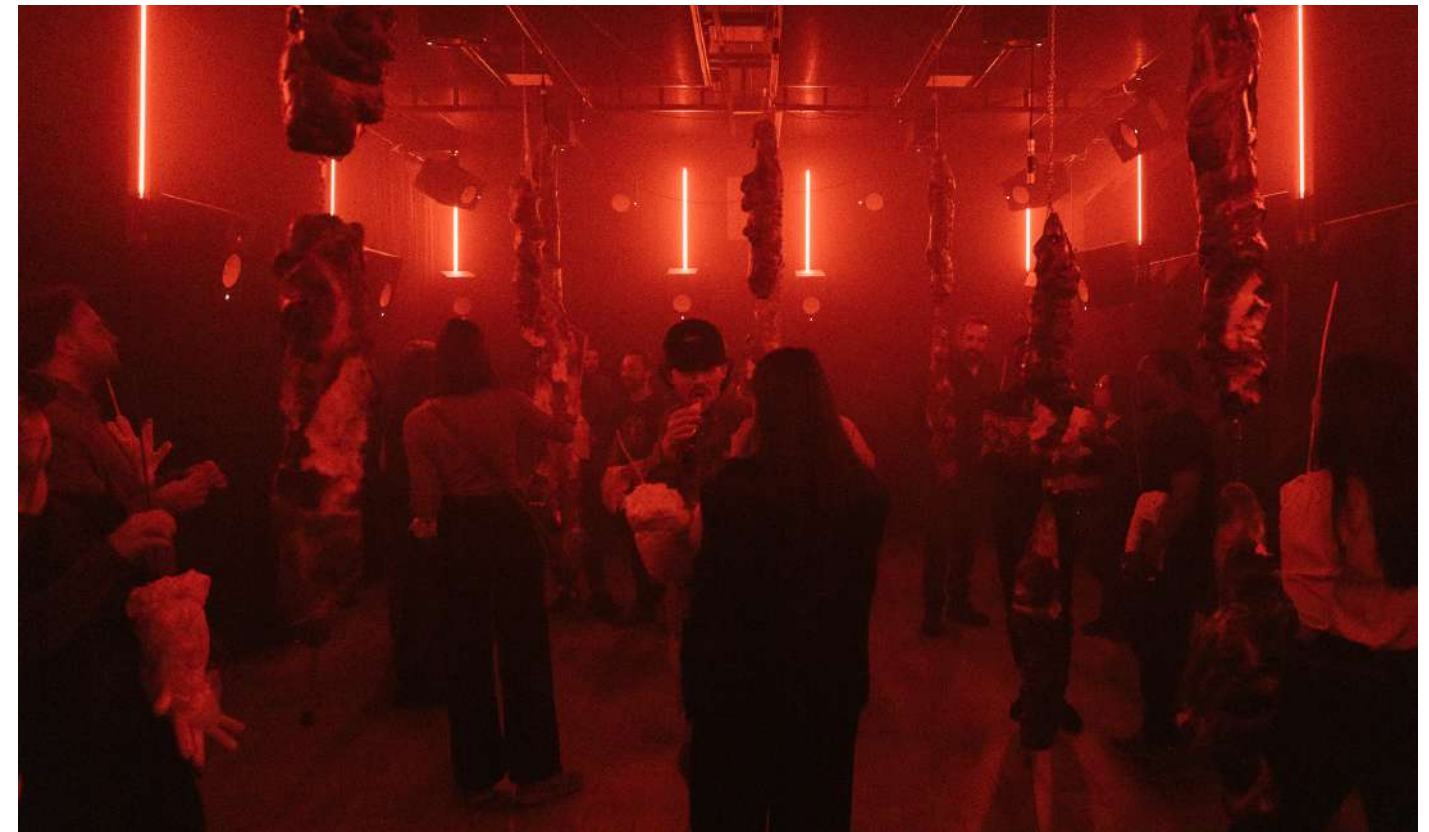
Formati sperimentali: ricerca, pratiche e conversazioni

Accanto ai grandi appuntamenti che scandiscono il calendario annuale di BASE, il 2025 ha visto il consolidamento di una serie di formati più agili e sperimentali, concepiti come spazi di ricerca, confronto e attivazione attorno ai temi del framework curatoriale Making Kin.

Se festival, produzioni e residenze rappresentano i principali dispositivi attraverso cui BASE sviluppa la propria programmazione, questi formati permettono invece di intercettare temi emergenti, testare linguaggi e costruire comunità temporanee di pratica e riflessione.

In questa direzione si inserisce **Assemblaggi**, un dispositivo curatoriale che intreccia conversazione, esperienza collettiva, pratiche artistiche e dimensione performativa. Più che una rassegna, Assemblaggi si configura come uno spazio aperto di sperimentazione in cui artisti, ricercatori e pubblici sono invitati a condividere domande, intuizioni e strumenti per leggere il presente.

Nel corso del 2025 il format ha ospitato due appuntamenti. **Ghostcasters. Ascoltare, sussurrare, disperdere**, con Annamaria Ajmone, Sara Leghissa e Michele Rizzo, ha esplorato il tema dell'ascolto come pratica relazionale e politica, interrogando il modo in cui corpi, memorie e presenze invisibili attraversano gli spazi che abitiamo. **Cult of Magic**, con Francesco Sacco, Samira Cogliandro, Giada Vailati e Luca Pasquino, ha invece proposto una riflessione sulle dimensioni del rituale, della credenza e della magia come strumenti attraverso cui immaginare forme alternative di relazione, appartenenza e trasformazione collettiva. In entrambi i casi, il formato ha superato la distinzione tradizionale tra spettatori e protagonisti, favorendo la costruzione di comunità temporanee fondate sull'esperienza condivisa.



Accanto ad Assemblaggi, BASE ha sviluppato **TalkINS**, una serie di incontri pubblici dedicata all'esplorazione del concetto di kinship attraverso linguaggi, prospettive e discipline differenti. Nella prima parte del 2025 il format ha rappresentato uno degli spazi privilegiati di approfondimento del percorso Making Kin, interrogando il tema delle relazioni, della cura, del nutrimento e della convivialità come strumenti per leggere e trasformare le dinamiche sociali e ambientali contemporanee.

I tre appuntamenti realizzati nel corso dell'anno hanno visto la partecipazione di **Chus Martínez**, curatrice e teorica di riferimento nel dibattito internazionale tra arte ed ecologia, **Ester Azzola**, impegnata in una ricerca che intreccia pratiche del cibo, relazioni e comunità, e **Andrea D'Amore**, che ha portato una riflessione sulle forme di coesistenza e sulle possibilità di costruire legami oltre le categorie tradizionali dell'appartenenza. Ogni incontro ha combinato conversazione, pratica e momenti di scambio informale, sperimentando modalità di partecipazione più orizzontali rispetto ai formati conferenziali tradizionali.

Pur nelle loro dimensioni contenute, Assemblaggi e TalkINS rappresentano un'importante area di innovazione del Public Program di BASE. Sono contesti che permettono di lavorare sui processi prima che sugli esiti, di costruire alleanze tra discipline e comunità diverse e di alimentare una ricerca culturale continua, capace di mettere alla prova temi, metodologie e forme di partecipazione che spesso trovano successivamente sviluppo nei programmi e nei festival di maggiore scala.

Performing Architecture

Tra le progettualità sperimentali più significative sviluppate nel 2025 da BASE, Performing Architecture rappresenta un'importante evoluzione del lavoro di BASE nello spazio pubblico.

Ideato da BASE Milano insieme a DOPO? e vincitore della III edizione del bando Festival Architettura promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il progetto ha portato architettura e arti performative fuori dai confini del centro culturale, attivando cinque quartieri della zona sud di Milano: Tortona, Corvetto, Chiaravalle, Stadera e Barona.

Attraverso la collaborazione tra studi di architettura, artiste e artisti performativi, Performing Architecture ha trasformato lo spazio urbano in un laboratorio temporaneo di sperimentazione, relazione e immaginazione collettiva. Cinque interventi site-specific hanno dato vita a nuove modalità di abitare i quartieri, mettendo in dialogo progettazione, pratiche artistiche e comunità locali.

Per BASE, Performing Architecture ha rappresentato anche un'occasione per interrogarsi sulla distribuzione delle opportunità culturali generate dalla Design Week. In un contesto in cui eventi, investimenti e flussi di visitatori tendono a concentrarsi nei quartieri centrali della città, il progetto ha scelto di spostare l'attenzione verso territori meno rappresentati ma ricchi di risorse culturali, sociali e progettuali, contribuendo a costruire nuove connessioni tra centro e periferie urbane.

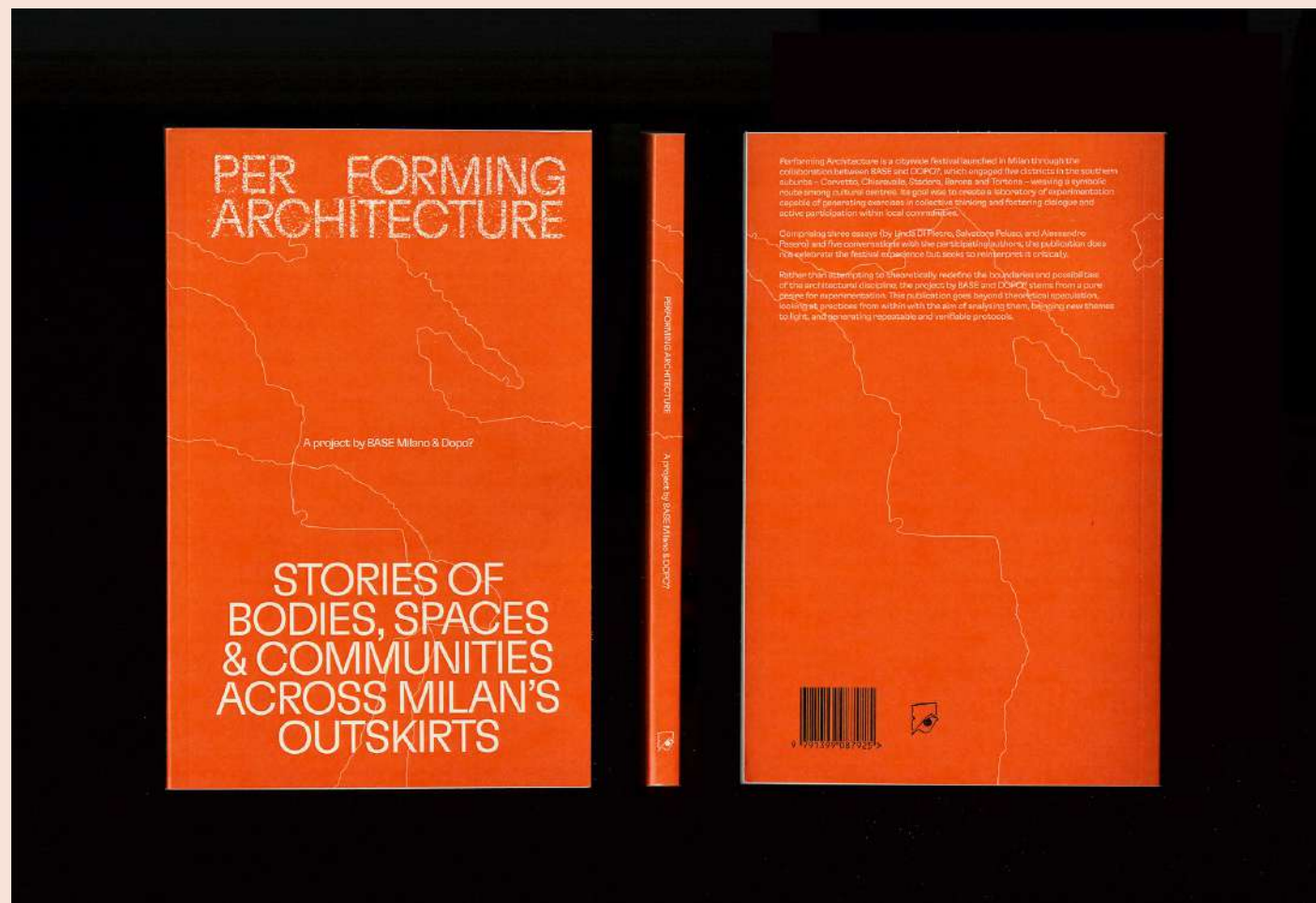
Un elemento centrale del progetto è stato il coinvolgimento attivo di una rete di presidi culturali territoriali che hanno affiancato BASE e DOPO? nella costruzione del percorso. Stadera Design District e Fantastudio a Stadera, BARRIO'S alla Barona e Terzo Paesaggio a Chiaravalle hanno svolto un ruolo fondamentale di facilitazione, mediazione e attivazione delle comunità locali, contribuendo non solo all'organizzazione delle attività ma anche all'individuazione di bisogni, interlocutori e opportunità specifiche di ciascun territorio.



La realizzazione delle installazioni e delle azioni performative è stata accompagnata da un intenso lavoro di coordinamento e co-progettazione che ha coinvolto artisti, architetti, abitanti, associazioni e realtà locali. In questo senso, gli interventi non sono stati concepiti come episodi temporanei calati dall'alto, ma come occasioni per attivare relazioni e processi capaci di radicarsi nei contesti ospitanti. Uno degli aspetti più significativi emersi dal progetto riguarda proprio la vita autonoma che alcune delle installazioni e degli spazi attivati hanno continuato ad avere oltre il calendario ufficiale del festival. In diversi casi, infatti, le comunità locali hanno continuato a utilizzare, abitare e reinterpretare gli interventi come luoghi di incontro, socialità e attivazione spontanea, confermando la capacità del progetto di generare occasioni di appropriazione collettiva dello spazio pubblico.

A connettere le diverse tappe del progetto ha contribuito anche **Little Fun Palace**, il dispositivo mobile ideato da OHT – Office for a Human Theatre, che ha attraversato i quartieri coinvolti trasformando lo spazio pubblico in un luogo temporaneo di incontro, dialogo e partecipazione. Attraverso una programmazione diffusa e informale, Little Fun Palace ha rafforzato le relazioni tra pratiche artistiche, comunità locali e territori, contribuendo a costruire una narrazione condivisa dell'intero percorso.





UNA RETE EUROPEA DI PRATICHE

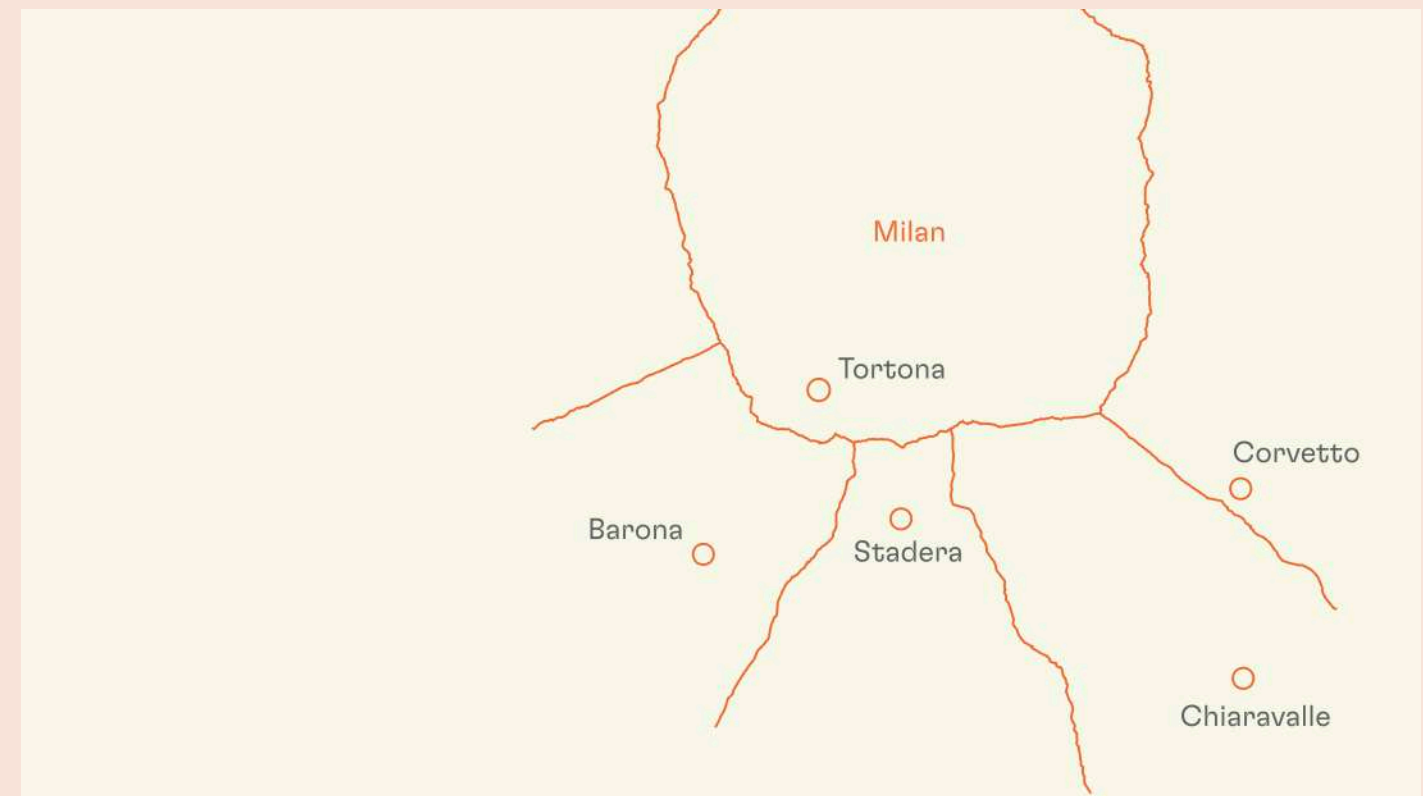
Accanto alla dimensione territoriale, Performing Architecture ha sviluppato una forte vocazione internazionale attraverso collaborazioni con partner europei attivi nei campi dell'architettura, delle arti performative e della ricerca urbana.

Tra i risultati più significativi vi è la pubblicazione del volume **Performing Architecture. Stories of Bodies, Spaces & Communities across Milan's Outskirts**, pubblicato dalla casa editrice internazionale **DPR Barcelona**, con distribuzione a cura di **Ideabooks**. Il volume raccoglie tre saggi firmati da Linda Di Pietro, Salvatore Peluso e Alessandro Pasero e cinque conversazioni con artiste, artisti e professionisti coinvolti nel progetto. Attraverso contributi teorici e testimonianze dirette, il libro esplora il ruolo della performance come strumento capace di attivare lo spazio urbano, generare comunità temporanee e mettere in discussione i confini disciplinari tra architettura, arte, design e pratiche dal vivo. La pubblicazione rappresenta un importante esito di ricerca del progetto e contribuisce alla diffusione internazionale delle riflessioni sviluppate a partire dall'esperienza milanese.

La dimensione europea del progetto si è inoltre sviluppata attraverso la partecipazione al festival **Concéntrico di Logroño**, uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati all'architettura e allo spazio

pubblico, e attraverso una residenza artistica presso **ZK/U – Center for Art and Urbanistics di Berlino**. Queste collaborazioni hanno permesso di estendere il confronto oltre il contesto locale, favorendo lo scambio di pratiche, metodologie e visioni sul rapporto tra arte, spazio pubblico e trasformazioni urbane.

In questo senso, Performing Architecture ha operato non solo come programma culturale temporaneo, ma come piattaforma di ricerca, produzione e cooperazione capace di mettere in relazione quartieri, comunità, professionisti e reti internazionali, rafforzando il ruolo di **BASE** come soggetto attivo nei processi di trasformazione culturale e urbana della città.



I CINQUE INTERVENTI DI PERFORMING ARCHITECTURE 2025

Tortona – Another Week
(Matilde Cassani Studio e Martina Rota)

Barona – VANDALI (Studiolatte e Babau)

Corvetto – Fuga dalla città?
(Sbagliato, Caterina Gobbi e Campo Base Project)

Stadera – Arena Stadera (Fantastudio,
Sara Ricciardi Studio e Annamaria Ajmone)

Chiaravalle – Macchine da Festa
(Lemonot e Luca Boffi / Alberonero)

Co-produzioni

Nel 2025, e in continuità con la strategia di BASE sin dalla sua fondazione, le coproduzioni hanno rappresentato per BASE Milano uno strumento strategico di ricerca, sperimentazione e costruzione di reti culturali.

Attraverso collaborazioni con artiste e artisti, istituzioni, festival, collettivi e realtà territoriali, BASE ha sviluppato progetti capaci di intrecciare linguaggi diversi, dalle arti performative all'architettura, dal design alla ricerca sociale, attivando processi condivisi di produzione culturale. Le coproduzioni hanno così ampliato l'impatto dei progetti oltre i confini dello spazio culturale, rafforzando connessioni locali e internazionali e promuovendo nuove forme di partecipazione, scambio e innovazione culturale.

Oltre alle co-produzioni menzionate nel capitolo 1, che coinvolgono realtà under 30, nel 2025 si segnalano:

TAC – The Art Chapter

Le Cannibale

TAC – The Art Chapter



Ad aprire l'anno, The Art Chapter 2025 si conferma come una delle principali coproduzioni di BASE, realizzata in collaborazione con Studio Boîte. Giunta alla sua settima edizione, la fiera dedicata all'editoria indipendente e ai libri d'artista rappresenta un punto di riferimento per la ricerca editoriale contemporanea, intesa come spazio di sperimentazione e dispositivo critico tra arti visive, design e pratiche narrative. L'edizione 2025 ha riunito oltre 100 espositori tra editori, collettivi e artisti provenienti da Italia ed Europa, offrendo una panoramica ampia e diversificata delle pratiche editoriali contemporanee. Tra i partecipanti si segnalano realtà di riferimento della scena indipendente, accanto a progettualità emergenti, in un equilibrio che valorizza sia la qualità curatoriale sia l'apertura alla sperimentazione.

Per tre giorni, BASE si è trasformata in una piattaforma di incontro tra editori, artisti, designer e pubblico, ospitando una costellazione di realtà nazionali e internazionali e un programma articolato di talk, workshop, performance e momenti musicali. In questo contesto, il libro ogni anno si afferma non solo come oggetto, ma come luogo di ricerca e attivatore di relazioni, capace di mettere in dialogo linguaggi e comunità differenti. The Art Chapter consolida così il ruolo di BASE come spazio di produzione e mediazione culturale, capace di sostenere pratiche indipendenti e di costruire alleanze progettuali durature, come quella con Studio Boîte, fondata su una visione condivisa dell'editoria come campo aperto di sperimentazione e confronto.

Le Cannibale



Nel 2025 si consolida la collaborazione con Le Cannibale, collettivo milanese attivo dal 2008 e punto di riferimento per la scena musicale elettronica e indipendente. La partnership con BASE si traduce in un programma di oltre 10 appuntamenti tra concerti, live set e serate club, che ha coinvolto complessivamente **oltre 7.000 partecipanti**.

Tra gli artisti ospitati: POPA, Sofia Kourtesis, Hiroko Hacci, Coca Puma, Acid Arab, Marta Del Grandi e Any Other — una costellazione eterogenea che attraversa elettronica, pop sperimentale e nuove forme di live performance. La collaborazione ha toccato momenti chiave dell'anno, dal Fuorisalone alla stagione autunnale, confermando Le Cannibale come partner strategico nella costruzione di un'offerta musicale capace di intercettare pubblici diversi e consolidare BASE come polo culturale di riferimento per la musica contemporanea a Milano. Questa collaborazione si fonda su una visione condivisa della musica come spazio di ricerca e aggregazione, capace di attivare comunità e generare esperienze culturali accessibili e di qualità. In questo senso, le coproduzioni con Le Cannibale rappresentano un dispositivo culturale che amplia il pubblico di BASE, rafforza le connessioni con la scena musicale contemporanea e contribuisce a costruire un'offerta continuativa, inclusiva e radicata nel presente.

2.2 Le residenze: pratiche di ricerca e sperimentazione

Nel 2025 il programma di residenze di BASE Milano si consolida come uno dei principali dispositivi di ricerca, produzione e accompagnamento artistico del centro.

Caratterizzato da un approccio multidisciplinare che favorisce l'incontro tra arti performative, design, architettura e pratiche ibride, il programma sostiene lo sviluppo di progetti artistici in tutte le fasi del processo creativo, offrendo tempo, spazi, competenze e occasioni di confronto.

Nel corso dell'anno BASE ha ospitato 22 artisti e collettivi, per un totale di 408 giornate di residenza e una permanenza media di circa 18 giorni per progetto. Le residenze hanno generato 7 momenti pubblici di restituzione, tra open studio, incontri e presentazioni, contribuendo ad ampliare il dialogo tra processi artistici e pubblico e rafforzando la relazione tra ricerca e programmazione culturale.

Per BASE le residenze non rappresentano un'attività separata dalla programmazione, ma uno degli strumenti attraverso cui il centro produce contenuti culturali, sostiene percorsi artistici e costruisce relazioni con pubblici e territori. Molti dei progetti sviluppati in residenza trovano infatti continuità all'interno dei principali appuntamenti del centro — tra cui FAROUT Live Arts Festival, We Will Design ed Estate di BASE — contribuendo a costruire una programmazione radicata nella ricerca contemporanea.

Tra i progetti che hanno attraversato il programma nel 2025 figurano *Whatever I Am / Let It Be Seen* di Giorgia Ohanesian Nardin, presentato nell'ambito di FAROUT Live Arts Festival, *Partiture per Andare Oltre* di Industria Indipendente con Annamaria Ajmone, oltre ai lavori di Kinkaleri (*Some Dances on Dickfaces*) e Martina Rota (*With All My Strength*), che hanno trovato spazio all'interno di format pubblici come TUTTABASE e We Will Design. Il programma ha inoltre confermato la propria dimensione internazionale attraverso la collaborazione con Nouveau Grand Tour, che nel 2025 ha portato in residenza a BASE l'artista Wilfried Dsaïnbayonne con il progetto *Sharing Our Place in the Sun*, destinato a tornare nella programmazione 2026 di We Will Design. Questi percorsi confermano la capacità delle residenze di alimentare l'intero ecosistema culturale di BASE, mettendo in relazione ricerca artistica, produzione e programmazione pubblica.

ONE'S OWN OWN: ripensare l'accessibilità nelle pratiche artistiche

Tra le progettualità più significative del 2025 si distingue ONE'S OWN OWN, il programma di residenza co-curato con l'artista e attivista sordo Diana Anselmo (Al.Di.Qua. Artists) e sostenuto da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Valore della Cultura.



Pensato per artiste e artisti con disabilità, sordi e neurodivergenti, il progetto nasce con l'obiettivo di contribuire a rendere il sistema delle residenze artistiche più accessibile, intervenendo non soltanto sui contenuti, ma anche sulle condizioni concrete che permettono alle persone di partecipare ai processi di ricerca e produzione culturale. L'open call ha raccolto 21 candidature, evidenziando l'esistenza di una domanda significativa di spazi e opportunità dedicati a pratiche artistiche che ancora oggi incontrano numerose barriere di accesso nel settore culturale.

L'open call ha portato alla selezione di Cecilia Sammarco con il progetto DEEPandDANCE, sviluppato durante una residenza di due settimane presso BASE. La ricerca indaga il concetto di "autonomia dipendente" a partire dall'esperienza dell'artista come persona con disabilità non autonoma. Attraverso un linguaggio che intreccia corpo, gesto, materia e pratiche relazionali, il progetto propone una riflessione sulle reti di sostegno, sulla cura reciproca e sull'interdipendenza come condizione condivisa.

Uno degli elementi distintivi del programma è stata l'introduzione, accanto alla fee artistica, di un pocket money dedicato all'accessibilità, pensato per sostenere eventuali necessità di assistenza personale o altri servizi indispensabili alla partecipazione dell'artista. Una scelta che riconosce l'accessibilità non come un elemento aggiuntivo, ma come parte integrante dei processi di produzione culturale.

La residenza ha inoltre rappresentato un esempio concreto dell'impegno di BASE nel garantire continuità e visibilità ai percorsi di ricerca ospitati. Al termine delle due settimane di lavoro, il progetto è stato presentato attraverso un opening pubblico che ha coinvolto circa 30 persone, offrendo un primo momento di confronto tra l'artista, la comunità di BASE e il pubblico. Il percorso proseguirà nel 2026 con la presentazione dell'installazione DEEPandDANCE nell'ambito di The Art Chapter, confermando la volontà di BASE di accompagnare le progettualità ospitate oltre il periodo di residenza e di creare occasioni di visibilità e confronto pubblico per gli esiti della ricerca artistica.

Con ONE'S OWN OWN, BASE conferma il proprio impegno nel sostenere pratiche artistiche accessibili e inclusive, promuovendo modelli di residenza che mettono in discussione approcci standardizzati alla produzione culturale e sperimentano nuove modalità di supporto, accompagnamento e valorizzazione del lavoro artistico. Il progetto rappresenta inoltre un esempio concreto di come accessibilità, produzione culturale e partecipazione possano essere integrate all'interno di un unico dispositivo, capace di accompagnare la ricerca artistica dalla fase di sviluppo fino alla sua restituzione pubblica.



2.3 Per una persona in più — BASE e l'accessibilità

Oltre alla call ONE'S OWN OWN, nel corso del 2025 BASE ha proseguito e rafforzato il proprio impegno sul tema dell'accessibilità, consolidando il percorso avviato nel 2024 con la messa a terra dei principi contenuti nel Manifesto Un'I.D.E.A. di Centro Culturale.

Questo processo si inserisce nel quadro strategico Same Same But Different e si sviluppa a partire dai valori di Inclusion, Diversity, Equity e Access, intesi come dimensioni trasversali alle attività del centro. Le azioni sviluppate nel 2025 sono state rese possibili anche grazie al contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito del bando Valore della Cultura, e di Fondazione di Comunità Milano e Pio Istituto dei Sordi, attraverso il bando dedicato all'inclusione delle persone con disabilità uditiva.

Un primo ambito di intervento ha riguardato la dimensione strutturale, con l'introduzione di nuovi elementi per migliorare l'accessibilità fisica degli spazi, tra cui una porta automatica all'ingresso principale e attrezzature per rendere accessibili palchi e spazi performativi, favorendo la partecipazione di artiste, artisti e ospiti con disabilità motoria. E' stata rinnovata l'area d'ingresso con l'obiettivo di rendere lo spazio più accessibile e accogliente, coinvolgendo l'intero staff nella definizione delle azioni migliorative. Gli interventi hanno riguardato il ricollocamento dell'Infopoint, l'installazione di luci e totem digitali e l'introduzione di elementi orientativi come la mappa della struttura. L'Infopoint è diventato anche uno strumento di presidio quotidiano: ogni giorno una persona diversa dello staff è presente in ascolto del pubblico e delle energie che animano lo spazio. Una pratica con una duplice funzione: sensibilizzare il team alla dimensione dell'accoglienza e rendere ogni persona protagonista attiva di un processo di miglioramento continuo, in cui la responsabilità verso lo spazio è condivisa e vissuta in prima persona.

Un secondo ambito ha riguardato la comunicazione e l'audience engagement, con un'attenzione specifica alla comunità sorda. Nel 2025 sono stati attivati accordi strutturati con interpreti LIS, affiancati dall'utilizzo di sovratitolazione e dall'introduzione del sistema Listen Everywhere, che consente l'ascolto assistito tramite dispositivi personali o auricolari, ampliando l'accesso agli eventi. In occasione di FAROUT 2025 sono stati inoltre sviluppati percorsi dedicati, tra cui laboratori realizzati con Laboratorio Silenzio, finalizzati a favorire



l'incontro tra comunità sorda e comunità udente. Queste azioni si inseriscono in un più ampio lavoro sulla comunicazione accessibile, che comprende attenzione alla chiarezza dei contenuti, strumenti visivi e segnaletica per migliorare l'orientamento negli spazi.

Nel corso del 2025, BASE ha inoltre avviato il percorso per diventare Punto Viola, il progetto promosso da DonneXStrada che mira a costruire una rete di luoghi sicuri e riconoscibili per contrastare molestie, violenze e situazioni di vulnerabilità nello spazio pubblico. L'adesione al programma ha previsto una prima fase di formazione e sensibilizzazione dello staff sui temi della violenza di genere, dell'ascolto e dell'accoglienza, ponendo le basi per l'implementazione operativa del progetto a partire dal 2026. Questa scelta si inserisce nella più ampia attenzione di BASE verso la costruzione di spazi culturali non solo accessibili, ma anche sicuri, accoglienti e capaci di prendersi cura delle persone che li attraversano.

BASE continua, inoltre, a lavorare sull'accessibilità economica attraverso una programmazione in cui oltre l'80% dei contenuti culturali è a ingresso gratuito, affiancata da politiche di pricing che prevedono costi calmierati e riduzioni, con l'obiettivo di ridurre le barriere di accesso alla cultura. Questo impegno è accompagnato da strumenti e pratiche interne, tra cui il Tavolo Accessibilità, dedicato alla progettazione e valutazione delle azioni in ambito D&I, e l'adozione di un codice etico condiviso con partner e collaboratori, che promuove un approccio inclusivo ed equo. Nel suo complesso, il lavoro sviluppato nel 2025 conferma l'impegno di BASE nel considerare l'accessibilità come una dimensione trasversale che attraversa spazi, linguaggi e pratiche. Un processo in evoluzione che rappresenta una condizione fondamentale per rendere il centro sempre più aperto e partecipato.

COMUNITÀ, RETI E COLLABORAZIONI

- 3.1 Abitare BASE
- 3.2 Connettere BASE
- 3.3 Alleanze istituzionali e filantropiche
- 3.4 Alleanze strategiche tra cultura e impresa

3.2 Comunità, reti e collaborazioni

BASE si sviluppa all'interno di un articolato ecosistema di reti e relazioni che ne sostengono e qualificano l'operato.

Al centro di questo ecosistema vi sono le microcomunità interne, che abitano quotidianamente il centro e ne animano le attività, e una pluralità di comunità esterne — artisti, creativi, soggettività appartenenti a gruppi sottorappresentati — per le quali BASE rappresenta uno spazio di casa e di opportunità. Accanto alle istituzioni pubbliche e ai soggetti del terzo settore, le reti e le relazioni a livello locale, nazionale e internazionale costituiscono non solo un supporto economico, ma soprattutto un terreno fondamentale di confronto, scambio e collaborazione. Il valore delle reti e delle relazioni risiede nella loro capacità di stimolare pensiero critico, apertura al dialogo e confronto su pratiche e idee. Attraverso queste connessioni, BASE pone domande, esplora nuove prospettive e costruisce risposte condivise, rinnovando continuamente il proprio fare.

In questa prospettiva, nel corso del 2025 BASE ha avviato una collaborazione con The Harvest Consulting, coinvolgendola in un percorso di consulenza strategica finalizzato al riposizionamento del centro e all'analisi e sviluppo del brand. Il progetto è stato sviluppato in stretta sinergia con l'ufficio stampa, rappresentato da Elena Di Marco e Silvia Beretta, in un processo di confronto e costruzione condivisa volto a rafforzare la coerenza tra identità, visione e comunicazione.

È grazie a questo intreccio di reti e relazioni, interne ed esterne, istituzionali e comunitarie, che BASE consolida il proprio ruolo come spazio culturale aperto, riflessivo e vivo, capace di generare impatto e innovazione nella comunità che attraversa.

3.1 Abitare BASE



Vivere BASE significa partecipare a un ecosistema che intreccia lavoro, produzione culturale, ospitalità, formazione e socialità. Ogni giorno BASE è abitata da una pluralità di soggetti, professionisti, artisti, organizzazioni culturali, studenti, ricercatori, visitatori e residenti temporanei, che contribuiscono a renderla uno spazio aperto, dinamico e in continua trasformazione.

Questa dimensione quotidiana si sviluppa attraverso una serie di funzioni permanenti che convivono all'interno dell'ex Ansaldo: gli spazi di lavoro condivisi della Project House, gli uffici di organizzazioni e imprese culturali, casaBASE per l'ospitalità e le residenze artistiche, il bar e il ristorante come luoghi di incontro informale, oltre agli spazi comuni che ogni giorno accolgono persone che scelgono BASE come luogo in cui studiare, lavorare, incontrarsi o semplicemente sostare.

LE FUNZIONI PERMANENTI

1. Project House
2. Gli uffici di organizzazioni e imprese culturali
3. casaBASE
4. bistroBASE
5. Ground Hall e sala studio



Ground Hall: la piazza di BASE



L'insieme di queste funzioni genera un ambiente in cui produzione culturale, vita quotidiana e costruzione di comunità si alimentano reciprocamente, facendo di BASE un esempio di rilevanza internazionale di infrastruttura sociale e creativa per la città.

L'articolazione delle attività che caratterizzano BASE, così come la gestione quotidiana di uno spazio complesso e delle comunità che lo attraversano, richiede il contributo continuativo di una rete di professionisti, consulenti e fornitori specializzati. Accanto al team interno, numerosi soggetti esterni collaborano stabilmente con l'organizzazione, apportando competenze tecniche, gestionali e progettuali indispensabili al funzionamento degli spazi, alla realizzazione delle attività culturali e all'erogazione dei servizi rivolti ai pubblici.

Nel corso del 2025, BASE ha continuato a valorizzare queste collaborazioni come parte integrante del proprio modello organizzativo, riconoscendo il ruolo strategico svolto dai fornitori nel garantire qualità, continuità operativa e capacità di innovazione.

Ne sono esempio le collaborazioni portate avanti con Ma.Ro. Servizi, incaricata dei servizi di pulizia e facchinaggio; Around The Show Srl, responsabile delle attività di presidio e sorveglianza in occasione degli eventi; e Coriolano Music Service, che supporta BASE nella fornitura di servizi tecnici audio, video e luci per la realizzazione della programmazione culturale.

Accanto alle modalità d'uso più strutturate, quelle legate alle funzioni specifiche dello spazio, BASE è ogni giorno attraversata da decine di persone, soprattutto giovani e studenti, che la abitano in modo del tutto spontaneo: per studiare, lavorare, incontrarsi, o semplicemente stare. Non è un fenomeno programmato, e proprio per questo è significativo. Nel tempo, questa presenza diffusa e informale ha contribuito in modo determinante a definire l'identità di BASE nell'immaginario cittadino e di quartiere. Quello che emerge è il ritratto di uno spazio realmente poroso e attraversabile: un luogo che non impone una forma, ma la riceve. Che non seleziona i propri abitanti, ma si lascia modellare da loro. Un posto in cui l'accessibilità non è solo una caratteristica fisica, ma una postura nei confronti della città e delle persone che la vivono. Vivere BASE significa, in ultima analisi, attraversare un contesto in cui il confine tra ambiti di competenza, funzioni e discipline è permeabile e in cui questa permeabilità è riconosciuta come una risorsa collettiva.

BASE è attraversata quotidianamente da persone che ne fanno un uso spontaneo e informale. In particolare, la Ground Hall al piano terra è una porzione dei tavoli del bistrot rappresentano luoghi aperti e accessibili che accolgono ogni giorno studenti, freelance, lavoratori da remoto, abitanti del quartiere e visitatori occasionali. Si tratta di spazi che non richiedono appartenenze o accreditamenti specifici e che, proprio per questo, favoriscono forme di frequentazione eterogenee e inclusive.



Questa dimensione di uso quotidiano contribuisce in modo significativo all'identità di BASE come luogo pubblico e permeabile, capace di offrire non solo opportunità culturali e professionali, ma anche spazi di permanenza, incontro e convivialità. La presenza costante di persone che scelgono BASE come luogo in cui studiare, lavorare o trascorrere del tempo testimonia il valore sociale di un'infrastruttura che si lascia abitare liberamente e che costruisce il proprio rapporto con la città anche attraverso pratiche informali di utilizzo.

Nel 2025 Ground Hall è stata usata come sala studio o di permanenza del pubblico di BASE per un totale di circa 180 giorni (aperta tutti i giorni dell'anno dalle 9 alle 24 con esclusione dei festivi e delle giornate in cui è stata occupata da installazioni che rendevano difficile la coesistenza con il pubblico). I dati di utilizzo hanno evidenziato la rilevanza di questa funzione per la comunità di riferimento, portando BASE a interrogarsi sulla scarsità di spazi accessibili e gratuiti dedicati allo studio e alla socialità delle giovani generazioni. Per questa ragione, il 2025 ha rappresentato un anno di progettazione e pianificazione dell'ampliamento degli spazi di BASE destinati a tali attività. In particolare, è stata avviata una riflessione sulla valorizzazione di una porzione di spazio adiacente al bistrot, oggi utilizzata solo marginalmente, con l'obiettivo di trasformarla in un ambiente maggiormente attrezzato e accogliente per lo studio, il lavoro individuale e la permanenza informale, attraverso l'integrazione di postazioni dedicate, prese elettriche, illuminazione adeguata e arredi funzionali.

Bar e ristorante



Accanto agli spazi dedicati al lavoro, alla produzione culturale e all'ospitalità, il bar, il ristorante e la terrazza di BASE svolgono una funzione essenziale nella costruzione della vita quotidiana della comunità. Gestiti da Posti Srl nell'ambito di una collaborazione che si estende dal 2016 al 2033, negli anni il bar e il ristorante sono diventati luoghi di incontro informale in cui residenti, artisti, operatori culturali, studenti e visitatori condividono momenti di socialità, confronto e scambio. In questi spazi si sviluppano relazioni che spesso attraversano i confini tra ambiti professionali e personali, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e la dimensione collaborativa che caratterizza BASE. La loro presenza completa l'ecosistema degli spazi permanenti, rendendo possibile una continuità tra lavoro, produzione culturale e vita sociale. La collaborazione con Posti Srl è intesa come una partnership strategica e valoriale, fondata su una visione condivisa degli spazi come luoghi di relazione, inclusione e partecipazione. Nel corso degli anni, questa convergenza si è tradotta anche nella realizzazione di percorsi e attività comuni, tra cui momenti formativi condivisi tra i team di BASE e Posti sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione, affinché il bar – spesso primo punto di contatto e principale presidio quotidiano di BASE – possa rispecchiare i valori e l'approccio culturale che guidano l'organizzazione. In questa direzione si inserisce anche il percorso avviato nel 2025 per l'adesione di BASE alla rete dei Punti Viola, promosso da DonneXStrada. La formazione condivisa dei team rappresenta il primo passo di un processo che vedrà il bar assumere, a partire dal 2026, il ruolo di presidio operativo e luogo di riferimento per l'accoglienza e il supporto di persone che si trovino in situazioni di vulnerabilità o disagio. Un ulteriore tassello nel lavoro congiunto di BASE e Posti volto a costruire spazi non solo accessibili e inclusivi, ma anche sicuri e accoglienti per tutte le persone che li attraversano.

Project House



Gli spazi di lavoro di BASE Milano sono riuniti sotto il nome di Project House, un ecosistema progettato per accogliere e connettere professionisti, organizzazioni e pratiche attive nei campi della cultura, della creatività e dell'innovazione. La Project House ospita il team di BASE e una comunità selezionata di realtà che operano nella comunicazione, architettura, arte digitale, tecnologia, design e ricerca. Questa co-presenza nasce da una precisa scelta progettuale: favorire la prossimità tra competenze diverse per attivare collaborazioni, scambi informali e processi di co-progettazione interdisciplinare. All'interno di questo sistema, BURÒ e Musicrooms costituiscono il nucleo principale degli spazi di lavoro quotidiano, con un totale di 45 realtà ospitate. BURÒ è l'area di coworking dedicata a professionisti e organizzazioni creative, mentre le Musicrooms, un ambiente di circa 600 mq, sono dedicate alla produzione musicale e sonora.

Insieme, questi spazi integrano postazioni di lavoro, studi e ambienti attrezzati, permettendo la convivenza tra pratiche progettuali e processi artistici. Questa prossimità favorisce un dialogo costante tra discipline: la produzione musicale si intreccia con il design, la ricerca e la comunicazione, generando un contesto di lavoro dinamico e collaborativo. MusicROOMS è anche la casa di Music Innovation Hub, Società per azioni fondata nel 2018 e di cui OXA Srl risulta socio al 27,6%, che si dedica allo sviluppo di progetti innovativi e socialmente responsabili nel settore musicale, promuovendo formazione, incubazione e networking a livello internazionale. Il 2025 ha rappresentato un anno

significativo per il rafforzamento della relazione tra OXA e Music Innovation Hub. Accanto al consolidamento del legame societario e alla condivisione degli spazi, la collaborazione si è estesa alla dimensione progettuale e culturale, attraverso la co-progettazione di iniziative e momenti di programmazione condivisa. In particolare, il dialogo tra FAROUT e LINECHECK ha favorito la costruzione di sinergie tra i due festival, generando occasioni di incontro tra pubblici, professionisti e artisti e contribuendo a rafforzare il posizionamento di BASE come luogo di sperimentazione e confronto tra cultura contemporanea, innovazione e industrie creative.

Al terzo piano, Cariplo Factory introduce all'interno di BASE un presidio dedicato all'innovazione e all'imprenditoria culturale, ampliando ulteriormente le possibilità di connessione tra creazione artistica e sviluppo progettuale. Nel loro insieme, gli spazi della Project House costituiscono un'infrastruttura integrata che sostiene produzione, ricerca e collaborazione, rendendo BASE un ambiente di lavoro aperto e interdisciplinare. Il senso di comunità si costruisce anche attraverso momenti di incontro e scambio strutturati. Nel corso dell'anno sono stati organizzati 6 eventi di networking, con una media di 70 iscrizioni ciascuno, che hanno dato origine a nuove collaborazioni tra i residenti. A questi si affiancano 10 workshop interni su temi trasversali (intelligenza artificiale, realtà virtuale, storytelling, educazione alimentare e finanziaria, profumi, editoria) condotti per il 50% da residenti o partner di BASE. Questo dato per BASE non è solo quantitativo: indica che la comunità non è solo destinataria di contenuti, ma ne è co-produttrice attiva.

Niño de Elche
& Ernesto Artillo
durante Linecheck
2025





In parallelo agli spazi di lavoro condivisi, BASE accoglie una struttura ricettiva peculiare: casaBASE è uno spazio ibrido che unisce accoglienza, produzione culturale e residenza artistica. Si tratta di un luogo che favorisce l'incontro tra persone, pratiche e comunità temporanee, accogliendo artisti, ricercatori, professionisti e visitatori in un contesto condiviso e informale. Nel corso del 2025, casaBASE ha ospitato oltre 2.500 persone per un totale di più di 4.500 notti, confermandosi come un presidio attivo e accessibile anche per le fasce più giovani, che rappresentano una parte significativa degli ospiti. La presenza di una quota rilevante di ospiti internazionali (in particolare da Francia, Germania e Spagna) evidenzia inoltre la capacità dello spazio di inserirsi in reti culturali europee e di attrarre una comunità ampia e diversificata.

Accanto alla funzione ricettiva, CASABASE svolge un ruolo centrale nello sviluppo delle residenze artistiche, offrendo ad artisti e creativi uno spazio di permanenza e lavoro integrato con la programmazione culturale di BASE. In questo senso, l'ospitalità diventa parte del processo creativo: un ambiente che facilita lo scambio, la contaminazione tra discipline e la costruzione di relazioni durature, contribuendo alla crescita di una comunità culturale aperta e internazionale.

BASE sviluppa la propria attività all'interno di un articolato sistema di relazioni che coinvolge istituzioni culturali, organizzazioni del terzo settore, enti pubblici, università, reti professionali e partner internazionali. La costruzione e la cura di queste connessioni rappresentano una componente strutturale del modello di BASE: una modalità attraverso cui ampliare competenze, condividere risorse, generare opportunità e sviluppare progettualità capaci di produrre impatto su scala locale, nazionale e internazionale.

A livello europeo e internazionale, la partecipazione a reti dedicate alla cultura contemporanea, alle pratiche artistiche nello spazio pubblico, all'innovazione culturale e all'accessibilità consente a BASE di confrontarsi con esperienze provenienti da contesti diversi, contribuendo alla circolazione di conoscenze, artisti e progettualità. Parallelamente, il lavoro sul territorio milanese si sviluppa attraverso alleanze e piattaforme collaborative che rafforzano la capacità degli operatori culturali di affrontare sfide comuni, condividere strumenti e sperimentare modelli organizzativi innovativi.

Ciò che accomuna queste esperienze è la convinzione che le principali sfide culturali e sociali contemporanee richiedano risposte costruite collettivamente. Le reti rappresentano per BASE uno spazio di apprendimento reciproco, di cooperazione e di produzione di valore condiviso, in cui la dimensione locale e quella internazionale si alimentano costantemente a vicenda.

ALLEANZE DI PROSSIMITÀ

Il 2025 ha rappresentato per BASE un anno particolarmente fertile dal punto di vista del consolidamento di relazioni di prossimità. In linea con l'obiettivo strategico di rappresentare sempre più un presidio cittadino riconosciuto e partecipato, BASE ha attivato, attraverso la sua progettazione artistica e culturale, una serie di importanti relazioni di vicinato. Queste connessioni hanno permesso l'emersione di un bisogno condiviso di spazi di espressione, di progettualità condivise, di scambio e supporto reciproci, oltre che di una riflessione comune in merito alla città contemporanea e alle sue criticità. Le connessioni più significative attivate nel corso del 2025 sono legate a due progettualità specifiche: Performing Architecture e Cavalcavia.

Performing Architecture è stato il festival che ha messo in dialogo architettura e performance, oltre che una rete di realtà territoriali e culturali, nei quartieri della periferia sud di Milano. La rete di progetto che ha contribuito alla riuscita del festival è composta da: **DOPO?** Space a Corvetto, partner di progetto; **Terzo Paesaggio** a Chiaravalle; **Fantastudio** a Stadera; **Barrio's** a Barona. Si è trattato di un'occasione di espansione e allo stesso tempo di approfondimento di reti locali già esistenti, grazie anche alla condivisione di momenti di co-progettazione attiva.

Cavalcavia, giunto nel 2025 alla sua quarta edizione, ha sempre rappresentato un progetto-antenna rivolto al territorio e a creare un ponte tra l'interno e l'esterno di BASE. L'ultima edizione ha visto

un incremento della partecipazione anche grazie alla rete di soggetti territoriali che ha collaborato alla messa a terra delle performance nello spazio pubblico, alla diffusione degli eventi e alla sensibilizzazione delle comunità territoriali. Lontano dall'idea di un progetto in cui i quartieri periferici siano semplicemente scenario di contenuti culturali, Cavalcavia ha favorito la collaborazione con luoghi di attivazione culturale e sociale come **Zona Indipendente Artistica** a Stadera; **Zona Blu APS** a Chiesa Rossa; **Barrio's** in Barona; **ATS Una Rete per il Casello** in zona San Cristoforo. Questo progetto ha permesso di individuare una serie di linee strategiche comuni tra i soggetti della rete, premessa di un dialogo sviluppatosi tra la fine del 2025 e l'avvio del 2026.

Accanto alle collaborazioni nate nell'ambito di specifiche progettualità territoriali, BASE ha continuato a investire nel rafforzamento di reti cittadine più strutturate, capaci di favorire la collaborazione tra organizzazioni culturali e sociali che operano stabilmente sul territorio milanese. Tra queste, un ruolo significativo è rappresentato dalla **Rete degli Spazi Ibridi** della Città di Milano.



RETE DEGLI SPAZI IBRIDI

La Rete degli Spazi Ibridi è un'iniziativa promossa dal Comune di Milano che riunisce 25 realtà culturali e sociali attive nei diversi quartieri della città. Spazi differenti per dimensioni, vocazioni e modelli organizzativi, accomunati dalla volontà di operare come luoghi aperti alla partecipazione, alla produzione culturale e alla costruzione di relazioni di prossimità.

Nel 2024 il Comune di Milano ha avviato un percorso di co-progettazione finalizzato al consolidamento della rete, attraverso un bando articolato in tre ambiti di intervento dedicati allo sviluppo della collaborazione tra gli spazi, alla comunicazione e alla valutazione delle attività. Nell'ambito di questo percorso, BASE Milano e **Mare Culturale Urbano** sono risultati assegnatari dell'Ambito 1, dedicato al rafforzamento organizzativo e operativo della rete.

Nel corso del 2025, BASE ha svolto un ruolo di coordinamento e facilitazione, contribuendo a mantenere attiva la collaborazione tra i diversi soggetti e a sviluppare strumenti condivisi capaci di rafforzare la sostenibilità e l'efficacia delle attività della rete. L'obiettivo non era soltanto costruire nuovi servizi, ma favorire una maggiore capacità di cooperazione tra organizzazioni che, pur operando in contesti differenti, condividono sfide e bisogni comuni.

Il lavoro sviluppato da BASE e Mare Culturale Urbano si è intrecciato con quello degli altri soggetti coinvolti nel percorso di consolidamento della rete: **LAMA Impresa Sociale**, assegnataria dell'Ambito 2 dedicato alla comunicazione e promozione, e **Stecca3**, assegnataria dell'Ambito 3 dedicato agli strumenti di monitoraggio e valutazione. La collaborazione tra i tre ambiti ha contribuito a rafforzare la rete non solo come insieme di spazi, ma come infrastruttura cittadina capace di condividere risorse, competenze e visioni.

Nel 2025 i 25 spazi della rete hanno complessivamente realizzato 4.842 iniziative socioculturali distribuite su 3.754 giornate di programmazione, coinvolgendo oltre 1,7 milioni di persone e offrendo più di 12.000 servizi gratuiti o a condizioni agevolate. A queste attività si affianca il coinvolgimento di oltre 1.200 soggetti tra associazioni, imprese sociali, artigiani e startup che hanno trovato negli spazi della rete un contesto di attivazione, collaborazione e sviluppo. Per BASE, la partecipazione a questo percorso rappresenta un investimento strategico nella costruzione di ecosistemi collaborativi e nella capacità degli spazi culturali di agire come infrastrutture civiche diffuse, in grado di generare valore ben oltre i propri confini organizzativi.

Implementazione della piattaforma Slack e dei canali tematici dedicati alla comunicazione interna
Avvio di un inventario digitale condiviso per favorire la circolazione di materiali, attrezzature e competenze tra gli spazi
Attivazione di 5 convenzioni per servizi condivisi
Costruzione di una rubrica comune di fornitori e professionisti
Organizzazione di momenti di confronto e formazione dedicati a temi quali pratiche rigenerative, intelligenza artificiale applicata alla gestione degli spazi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle attività

Reti Nazionali

In un contesto in cui il settore culturale è chiamato a confrontarsi con trasformazioni profonde – dalla sostenibilità economica degli spazi culturali ai temi dell'accessibilità, della rigenerazione urbana e del riconoscimento del valore sociale della cultura – la partecipazione alle reti nazionali assume un ruolo strategico.

Per BASE, far parte di questi organismi significa contribuire alla costruzione di visioni condivise, al confronto tra pratiche e alla definizione di proposte capaci di incidere sulle politiche pubbliche e sugli strumenti di sostegno al settore.

Le reti rappresentano infatti uno spazio privilegiato di apprendimento, cooperazione e interlocuzione con le istituzioni, attraverso cui portare all'attenzione dei decisori pubblici i bisogni, le criticità e le potenzialità che emergono dall'esperienza quotidiana degli operatori culturali. In questa prospettiva, BASE partecipa ed è tra i soci fondatori de Lo Stato dei Luoghi, la principale rete nazionale dedicata ai processi di rigenerazione culturale e sociale di spazi e territori.

Tra le progettualità sviluppate nell'ambito della rete nel 2025, particolare rilevanza assume Rigenerativa, progetto selezionato e sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale. L'iniziativa nasce dai bisogni formativi emersi all'interno della comunità degli spazi rigenerati a base culturale e si rivolge a oltre 830 professioniste e professionisti impegnati nella gestione di luoghi culturali, processi di rigenerazione urbana e progetti di innovazione sociale.

Rigenerativa si propone di accompagnare gli operatori del settore nell'acquisizione di competenze legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa, con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale, organizzativa e comunicativa dei luoghi della cultura. In un contesto caratterizzato da trasformazioni tecnologiche sempre più rapide, il progetto affronta il tema dell'innovazione digitale come un'opportunità per rendere le organizzazioni culturali più consapevoli, resilienti e capaci di generare valore per i territori in cui operano.

Nel corso del 2025 sono entrate nel vivo le prime attività formative. Tra settembre e novembre è stato realizzato un percorso online composto da 16 lezioni sincrone e asincrone, coordinate dal Centro Interdipartimentale Alma Mater Research Institute for Human-Centered AI dell'Università di Bologna, che ha fornito ai partecipanti una prima introduzione ai principali strumenti e applicazioni dell'intelligenza artificiale generativa. Il programma ha affrontato temi quali comunicazione, progettazione culturale, audience engagement, valutazione delle attività, aspetti etici e questioni legate alla governance delle tecnologie digitali.

Nel 2026 il progetto proseguirà con workshop, laboratori e percorsi di accompagnamento finalizzati a sperimentare l'applicazione concreta di questi strumenti nei processi di gestione, progettazione culturale, comunicazione e sviluppo organizzativo. In questo senso, Rigenerativa rappresenta non solo un investimento sulle competenze dei singoli operatori, ma anche un'occasione per rafforzare la capacità di innovazione dell'intero ecosistema nazionale dei luoghi della cultura e della rigenerazione urbana.

Reti Internazionali

A livello internazionale, le reti a cui BASE partecipa ampliano ulteriormente il campo d'azione. Ciò che accomuna queste appartenenze è una convinzione di fondo: che le sfide culturali del presente richiedano **risposte condivise**, costruite insieme ad altri soggetti che portano competenze, sguardi e risorse diverse. Le reti sono lo spazio in cui questa convinzione si traduce in pratica.

IN SITU

Piattaforma europea per la creazione nello spazio pubblico, 19 partner in 13 paesi.

Trans Europe Halles

162 centri culturali indipendenti in oltre 40 paesi, offrono un orizzonte di confronto e collaborazione che alimenta direttamente la pratica di BASE.

Creativity Pioneers Fund

Rete promossa da Moleskine Foundation.

Europe Beyond Access

Rete dedicata alla circuitazione europea degli artisti con disabilità, segnala inoltre l'orientamento di BASE verso temi di inclusione e diversità come priorità strategiche.

IN SITU Immersive Lab #1

Milano come laboratorio europeo
per lo spazio pubblico

IN SITU PLATFORM è un programma europeo di sostegno agli artisti emergenti che operano nello spazio pubblico e in contesti non convenzionali. Coordinato da Lieux publics (FR) e sostenuto dalla Commissione Europea, il progetto coinvolge oltre 20 partner internazionali e si sviluppa nel quadriennio 2025–2028 con l'obiettivo di accompagnare la crescita professionale e la mobilità internazionale di circa 200 artisti. Attraverso percorsi di formazione, laboratori immersivi, residenze, opportunità di produzione e circuitazione internazionale, IN SITU PLATFORM promuove la sperimentazione artistica e favorisce la costruzione di una comunità transnazionale dedicata alle pratiche artistiche nello spazio pubblico. BASE Milano partecipa alla piattaforma come partner della rete, contribuendo allo sviluppo e alla diffusione di nuove progettualità artistiche a livello europeo.

All'interno di questo orizzonte progettuale, BASE ha co-curato, insieme a ZONA K, Immersive Lab #1, uno dei cinque laboratori europei promossi dalla piattaforma nel 2025. Dal 5 al 10 giugno, Milano ha accolto 11 performer emergenti selezionati attraverso una call internazionale che ha raccolto oltre 550 candidature da 27 Paesi. Il laboratorio ha trasformato la città in uno spazio di ricerca e sperimentazione condivisa, intrecciando formazione, pratiche artistiche e confronto internazionale. Workshop, sessioni di mentoring, pitch pubblici, performance e installazioni hanno coinvolto performer, curatori e partner europei in un programma dedicato alle nuove forme di creazione nello spazio pubblico e nei contesti non convenzionali. Attraverso questa esperienza, BASE ha consolidato il proprio ruolo all'interno delle reti culturali europee, contribuendo alla costruzione di un ecosistema internazionale orientato alla mobilità artistica, alla ricerca interdisciplinare e alla sperimentazione di nuovi immaginari urbani.



3.3 Alleanze istituzionali e filantropiche

Nel 2025, BASE ha consolidato e ampliato il proprio sistema di relazioni con enti pubblici, istituzioni culturali, fondazioni filantropiche e soggetti privati impegnati nel sostegno alla cultura, all'innovazione sociale e alla produzione artistica contemporanea.



Queste collaborazioni hanno rappresentato una componente essenziale per la realizzazione delle attività e dei programmi dell'organizzazione, contribuendo non solo alla sostenibilità economica dei progetti, ma anche alla loro qualità, rilevanza e capacità di generare impatto sul territorio.

Attraverso il dialogo continuativo con i propri partner istituzionali e filantropici, BASE ha sviluppato progettualità orientate a obiettivi condivisi, promuovendo modelli di collaborazione fondati sulla corresponsabilità, sulla sperimentazione e sulla produzione di valore pubblico. Con specifico riferimento alle progettualità afferenti alla linea UNDER 30, BASE ha ricevuto il sostegno di:



Partner che hanno contribuito ad avviare percorsi dedicati all'accesso alla cultura, alla partecipazione giovanile e allo sviluppo di opportunità per le nuove generazioni. Grazie a queste collaborazioni, BASE ha potuto consolidare la propria capacità di intercettare bisogni emergenti e rispondere alle trasformazioni sociali e culturali contemporanee.

A livello istituzionale, oltre alla consolidata relazione con il **Comune di Milano**, BASE ha portato avanti nel corso del 2025 un dialogo continuativo con:



Queste collaborazioni hanno sostenuto programmi di produzione culturale, ricerca, mobilità internazionale, sviluppo territoriale e innovazione, contribuendo al rafforzamento della dimensione pubblica e internazionale delle attività dell'organizzazione.

Tra le relazioni più significative sviluppate nel corso del 2025 si inserisce inoltre la collaborazione con **Triennale Milano** e con il festival **FOG**, diretto da Umberto Angelini. Nel tempo, il rapporto tra le due istituzioni si è consolidato attraverso un dialogo costante fondato sulla condivisione di visioni e obiettivi comuni a sostegno della ricerca artistica contemporanea. Questa collaborazione si traduce in **forme di sostegno reciproco** che comprendono coproduzioni, ospitalità, accompagnamento di percorsi di residenza e occasioni di visibilità per artisti e artiste, contribuendo a rafforzare le condizioni di sviluppo delle pratiche performative contemporanee sul territorio milanese. Più che una collaborazione legata a singoli progetti, si tratta di una relazione continuativa che alimenta la capacità dei due soggetti di sostenere la produzione artistica e di costruire opportunità condivise per il settore culturale.

Nel corso del 2025, BASE ha consolidato la collaborazione con **Fondazione Cariplo** attraverso il sostegno a progettualità dedicate all'accessibilità e all'inclusione culturale. L'intervento ha contribuito allo sviluppo di programmi e attività finalizzati ad ampliare l'accesso del pubblico alla produzione culturale, con particolare attenzione alla riduzione delle barriere economiche, sociali e simboliche alla partecipazione. In questo quadro, la collaborazione con Fondazione Cariplo ha rafforzato l'impegno di BASE nella costruzione di un ecosistema culturale più inclusivo, aperto e attento alle diverse forme di pubblico.

Il 2025 ha segnato il rafforzamento delle relazioni con istituti culturali internazionali e realtà impegnate nei campi della formazione e della cooperazione culturale. In questo quadro, la collaborazione con **Institut Français**, **British Council** e **Acción Cultural Española** è stata rinnovata e sviluppata attraverso progettualità dedicate al design e alla cultura contemporanea, orientate alla costruzione di linguaggi condivisi e alla promozione di approcci multidisciplinari tra pratiche artistiche e ricerca internazionale.

Più che come semplici soggetti sostenitori, BASE considera queste realtà come partner strategici nella costruzione di un ecosistema culturale aperto, accessibile e capace di generare benefici duraturi per le comunità di riferimento. Le alleanze istituzionali e filantropiche rappresentano infatti uno degli strumenti attraverso cui l'organizzazione rafforza la propria capacità di sperimentare, consolidare pratiche innovative e contribuire allo sviluppo culturale e sociale del territorio.

3.4 Alleanze strategiche tra cultura e impresa

Alla soglia dei suoi dieci anni di attività, BASE matura una consapevolezza: essere un centro culturale significa anche essere un brand.

Riconoscerlo non rappresenta una concessione alla logica commerciale, ma un atto di responsabilità. Nel tempo, infatti, BASE ha costruito un'identità riconoscibile fatta di valori, pratiche, estetiche e modalità di relazione con il pubblico. Una reputazione che genera attrattività e che può essere messa al servizio di collaborazioni capaci di produrre valore condiviso. Da questa consapevolezza nasce un modello di partnership che supera la tradizionale logica della sponsorizzazione per orientarsi verso forme di collaborazione basate sulla condivisione di visioni, obiettivi e responsabilità. Le imprese non vengono coinvolte come semplici sostenitori economici, ma come interlocutori con cui costruire progettualità che mettano in relazione cultura, innovazione, sostenibilità e impatto sociale.

Nel 2025 questo approccio si è sviluppato attraverso quattro principali ambiti di collaborazione: il sostegno a progetti di trasformazione e sostenibilità, le partnership culturali e di contenuto, la cura degli spazi e dell'esperienza delle persone che li abitano, e infine le collaborazioni orientate al benessere e all'inclusione.

PARTNERSHIP STRATEGICHE E DI SOSTENIBILITÀ

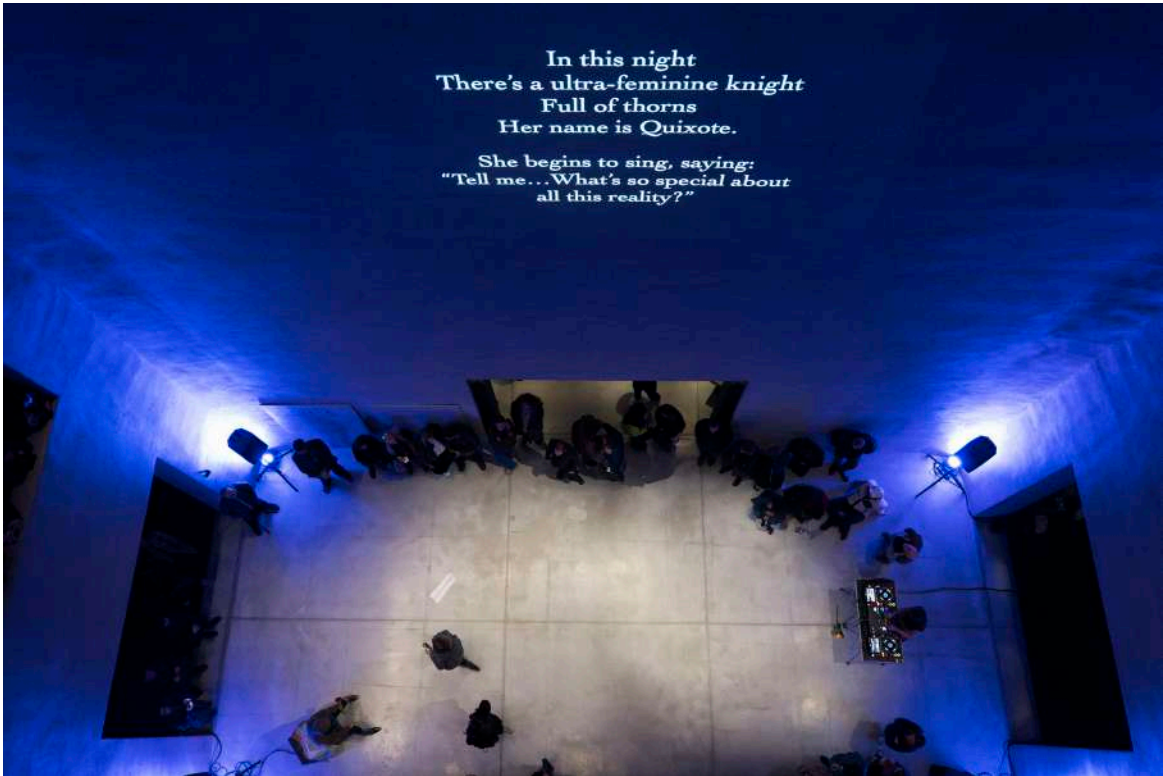
Tra le collaborazioni più significative si inserisce quella con **Plenitude**, avviata nel 2024 attraverso un accordo triennale che va oltre la logica della sponsorizzazione tradizionale. Al centro della partnership vi è l'installazione di un impianto fotovoltaico da 160 kWp sulla copertura dell'edificio dell'ex Ansaldo, un intervento che rende le energie rinnovabili parte integrante dell'infrastruttura di BASE e contribuisce a ridurre la dipendenza energetica. La collaborazione rappresenta un esempio di come una partnership possa tradursi in un investimento concreto e duraturo a beneficio dell'organizzazione e della comunità che la attraversa.

Nello stesso filone si inserisce la collaborazione con **Ferrarelle**, sviluppata attorno a una visione condivisa della sostenibilità intesa come responsabilità ambientale, sociale e culturale nei confronti dei territori.

PARTNERSHIP
CULTURALI E DI
CONTENUTO

Alcune collaborazioni hanno invece contribuito direttamente allo sviluppo del programma culturale. È il caso di **Felicia** – brand italiano specializzato nella produzione di pasta da materie prime biologiche e naturalmente prive di glutine – che ha scelto di sostenere il Public Program di BASE a partire da una riflessione comune sul valore della convivialità, dell'accessibilità e della costruzione di comunità — contribuendo alla realizzazione di TALKins, una serie di incontri sul tema della kinship. La collaborazione con **Volvo Studio Milano** ha sostenuto progettualità dedicate alla musica emergente e alle nuove generazioni, contribuendo alla realizzazione di format come Emergentissimi. Con **Armani/Silos**, invece, BASE ha sviluppato occasioni di co-progettazione e scambio culturale finalizzate ad arricchire reciprocamente i rispettivi programmi pubblici e ampliare le occasioni di incontro tra pubblici differenti.

A queste si affianca la collaborazione con **SAE Institute**, che mette a disposizione competenze tecniche e professionali attraverso il coinvolgimento di studenti e giovani professionisti durante eventi, festival e produzioni culturali, favorendo percorsi di apprendimento sul campo e professionalizzazione. Infine, attraverso la partnership con **MUBI**, BASE amplia il proprio impegno per l'accessibilità culturale anche nel linguaggio cinematografico, favorendo l'incontro tra il pubblico e una selezione di opere del cinema d'autore, indipendente e internazionale.



"Partiture
per andare oltre l"
performance di
Industria Indipendente
all'Armani/Silos,
Farout 2025

PARTNERSHIP PER LA
QUALITÀ DEGLI SPAZI

Un ulteriore ambito riguarda la costruzione dell'esperienza quotidiana di BASE come luogo di lavoro, incontro e permanenza. In occasione della Design Week, la collaborazione con **Ingo Maurer** ha contribuito alla qualità degli allestimenti e degli ambienti, mentre **Kindof** ha supportato l'attivazione di elementi di arredo e materiali destinati agli spazi comuni. La partnership con **Paper&People** ha accompagnato la produzione di materiali stampati e supporti grafici, contribuendo alla cura dell'identità visiva e dell'esperienza del pubblico. con **Netco**, invece, BASE ha introdotto sistemi di purificazione dell'aria che migliorano il comfort e la qualità degli ambienti condivisi. Infine, **Leroy Merlin** ha contribuito al miglioramento degli spazi e dei servizi attraverso la fornitura dei suoi materiali, garantendo qualità, funzionalità e accoglienza degli spazi condivisi, tra cui CasaBASE, il Bistrot e la Terrazza.



PARTNERSHIP
PER LA MUSICA
E LE ATTIVAZIONI
OUTDOOR

Un ruolo significativo nelle attivazioni musicali del cortile è svolto dalle collaborazioni con **Tuborg** e **Campari**, partnership pluriennali che vanno oltre la presenza nel bistrot. Con Tuborg BASE ha attivato la rassegna musicale gratuita **Refresh Your Vibes by Tuborg**, che anima il cortile durante i mesi estivi, e il **Social Music Table** — un tavolo all'interno del bistrot curato insieme a **Frab's**, pensato per favorire la scoperta e l'approfondimento della musica attraverso la carta stampata. La collaborazione con Campari Soda ha permesso di animare il cortile di BASE con la musica, dalla Design Week all'Aperitivo del giovedì, consolidando lo spazio esterno come luogo vivo di incontro.



BENESSERE,
INCLUSIONE E CURA

Altre collaborazioni hanno contribuito a rafforzare il lavoro di BASE sui temi del benessere e dell'accessibilità. Tra queste, la partnership con **This Unique**, che ha reso disponibili assorbenti compostabili nell'area della Project House di BASE come servizio gratuito rivolto alle persone che li frequentano. L'iniziativa rappresenta una delle azioni sviluppate nell'ambito dell'impegno di BASE verso una maggiore inclusione e attenzione ai bisogni quotidiani delle proprie comunità e troverà un ulteriore ampliamento nel corso del 2026. La collaborazione con **Lavazza** si inserisce invece in una riflessione più ampia sulla sostenibilità delle filiere produttive. Attraverso l'introduzione nel bistrot della miscela La Reserva de ¡Tierra! Cuba, sviluppata dalla Fondazione Lavazza insieme alle comunità agricole locali, la partnership mette in relazione consumo quotidiano, filiere responsabili e sviluppo territoriale.



Accanto a queste collaborazioni strutturali, BASE ha sviluppato partnership dedicate al sostegno di specifici eventi e momenti di programmazione con partner come **San Carlo** e **Contadi Castaldi**, contribuendo alla sostenibilità economica di festival, opening e format pubblici. Nel loro insieme, queste collaborazioni testimoniano una progressiva evoluzione del rapporto tra cultura e impresa: non un semplice scambio di visibilità, ma la costruzione di alleanze capaci di generare valore condiviso, attivare risorse e contribuire alla realizzazione della missione culturale e sociale di BASE.



PARTNER
ISTITUZIONALI



Cofinanziato dall'Unione europea



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



FESTIVAL
ARCHITETTURA



Direzione
Generale
SPETTACOLO



Regione
Lombardia



Comune di
Milano



MUNICIPIO SEI



MILANO
VIVA



Fondazione
CARIPLO



Fondazione di Comunità
MILANO
CITA', SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA



Fondazione
Peppino
Vismara



FONDAZIONE
BANCA POPOLARE
DI MILANO



FMF
FONDAZIONE
MAURIZIO
FRAGIACO



FONDAZIONE
MONTE DI LOMBARDIA



GOETHE
INSTITUT



fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia



INSTITUT
FRANÇAIS



Instituto
Cervantes



Norwegian Ministry
of Foreign Affairs



BRITISH
COUNCIL



AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOL

PARTNER
CULTURALI



avanzi



C.O.D.C.



Triennale
Milano



ZONA K



LINECHECK



MUSIC
INNOVATION
HUB



LE
CAN
NIBALE



D?



BARRIO'S



ZIA.



terzo
paesaggio



FANTASMA



Con
cén
trico



ZK/U
Zentrum für
Kunst und
Urbanistik



dpr-barcelona



IED



C D D
CIRCOLO DEL DESIGN



Domaine de
Boisbuket



MARI



ST. LENTSJO

PARTNER
COMMERCIALI



Moleskine
Foundation



میلانو
MEDITERRANEA



Letimera



VERTIGO FILM FEST
MILANO INTERNATIONAL
SHORT FILM FESTIVAL



Re
Silence
S+T+ARTS



FUNDAMENTAL
RESEARCH



E I
NA
EINA Centre Universitari
de Disseny i Art de Barcelona
Adscrit a la UAB



forty five degrees



in situ



Lo Stato
degli



teh



ARMANI / SILOS



CAMPARI
Soda



felicia



Ferrarelle



FRAB'S
MAGAZINES & MORE



INNO HAUDET



kindof
STRONG APPEAL



LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895



LEROY MERLIN



MUBI



NETCO®



PAPPA
people



plenitude



SCIE
INSTITUTE



this
unique.



TUBORG



VOLVO
STUDIO
MILANO

GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

- 4.1 Assetto societario e governance
- 4.2 Modello organizzativo
- 4.3 Modello di business
- 4.4 Andamento economico

4.1 Assetto societario e governance

I soci di OXA srl impresa sociale

ASSOCIAZIONE CULTURALE APRILE



Un ulteriore ambito riguarda la costruzione dell'esperienza quotidiana di BASE come luogo di lavoro, incontro e permanenza. In occasione della Design Week, la collaborazione con Ingo Maurer ha contribuito alla qualità degli allestimenti e degli ambienti, mentre Kindof ha supportato l'attivazione di elementi di arredo e materiali destinati agli spazi comuni. La partnership con Paper&People ha accompagnato la produzione di materiali stampati e supporti grafici, contribuendo alla cura dell'identità visiva e dell'esperienza del pubblico. Con Netco, invece, BASE ha introdotto sistemi di purificazione dell'aria che migliorano il comfort e la qualità degli ambienti condivisi.

AVANZI SRL



Società indipendente che dal 1997 promuove la sostenibilità attraverso l'innovazione sociale. Avanzi apporta al progetto una lunga esperienza di affiancamento a innovatori sociali, grandi organizzazioni e policy maker. In questo quadro intende ricucire, all'interno del progetto, il rapporto tra il macro e il micro, tra la dimensione pubblica e quella privata, la scala di quartiere e la scala urbana. L'esperienza di Avanzi è utile, inoltre, per la configurazione dell'area dedicata agli uffici e per il funzionamento dell'ecosistema nel suo complesso.

A|CUBE SB SRL



Realtà che si occupa di preincubazione, incubazione e accelerazione di imprese ad alto valore sociale, culturale e ambientale, apporta al progetto i suoi servizi e, più in generale, l'attitudine all'imprenditorialità, utile per BASE, per le imprese insediate e per lo sviluppo di progetti complessi che abbiano come ambizione la produzione di valore sociale e culturale all'interno di un vincolo di sostenibilità economica. La società ha integrato il suo scopo sociale a giugno 2020 passando da Make a Cube Srl a acube Società Benefit Srl.

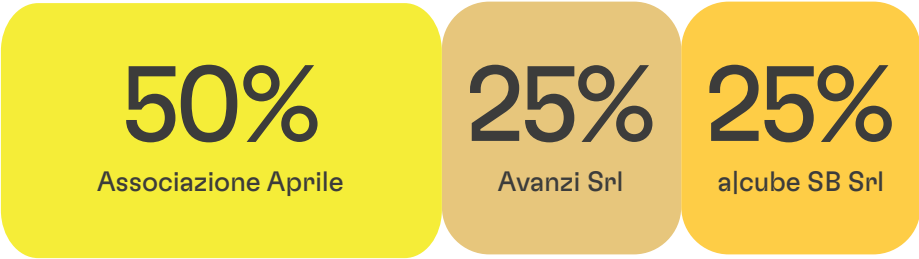
STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Oxa Srl ha per scopo lo svolgimento di attività di utilità sociale ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 112/2017, con riferimento ai settori della:

- valorizzazione del patrimonio culturale
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati
- ricerca ed erogazione di servizi culturali, dell'educazione, dell'istruzione e della formazione

La società ha in particolare per oggetto, ai sensi degli artt. 93 e 276 del D.P.R. 207/2010, l'esecuzione dei lavori di riqualificazione di una porzione degli spazi ex-Ansaldo e la gestione dei servizi di cui alla procedura ad evidenza pubblica indetta dal Comune di Milano con determinazione dirigenziale n. 21 del 21 febbraio 2014. La concessione che ne è scaturita ha la finalità di restituire alla Città di Milano uno spazio che, attraverso una riqualificazione di alto profilo, ospiti attività e progetti afferenti alle arti visive e alle arti performative, una project house e attività di incubazione, una residenza d'artista, caffetteria e bistrot, laboratori artistici e di artigianato. Le regole statutarie sono in linea con la prassi per quanto riguarda il governo societario e quindi prevedono un'assemblea di persone socie, in cui prendono parte e deliberano con voto proporzionale rispetto alle quote detenute.

OGGI OXA SRL È COMPOSTA DA:



La compagine sociale di Oxa Srl negli ultimi due anni si è modificata, vedendo l'uscita di Arci e H+, uscite dalla compagine societaria per scelte strategiche delle stesse società.

STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE DELL'ENT

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea dei soci e rimangono in carica fino a revoca. Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattro rappresentanti:

- | | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| ■ Daniela Cattaneo (consigliera) | ■ Giulia Cugnasca (consigliera) | ■ Nicolò Bini (consigliera e CEO) | ■ Matteo Bartolomeo (presidente) |
|----------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|

Daniela Cattaneo, Nicolò Bini e Matteo Bartolomeo sono stati nominati amministratori con atto del 25/5/2015. L'elezione di Giulia Cugnasca come consigliera del CdA è avvenuta nel 2024 attraverso elezione diretta dei lavoratori. Le cariche istituzionali e i poteri di firma, secondo le deleghe definite dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione e secondo quanto meglio definito di seguito, sono attribuite a Matteo Bartolomeo (Presidente) e Nicolò Bini (Amministratore Delegato).

4.2 Modello organizzativo

C-SUITE

La struttura organizzativa, rivisitata nel 2020, prevede la presenza di un consiglio direttivo, denominato **C-Suite**, con funzioni di indirizzo strategico e coordinamento gestionale. La C-Suite si riunisce con cadenza settimanale per monitorare l'andamento delle attività, condividere le principali decisioni organizzative e coordinare lo sviluppo delle linee strategiche del centro.

Nicolò Bini, CEO
Chief Executive Office
Amministratore Delegato,
responsabile della sostenibilità
economica e dello sviluppo
dell'organizzazione;

Giulia Cugnasca, COO
Chief Operative Officer
Direttrice Operativa,
responsabile del coordinamento
generale e della gestione
operativa;

Linda Di Pietro, CCO
Chief Cultural Officer
Direttrice Artistica,
responsabile dell'indirizzo
culturale e curatoriale
delle attività promosse
da BASE

A partire da ottobre 2025, la C-Suite è stata ampliata con l'ingresso di **Lorenzo Carni** ed **Elisa Ferrari**, che saranno responsabili del Public Program di BASE a partire dal 2026. L'ingresso delle due figure rafforza il raccordo tra indirizzo strategico, programmazione culturale e sviluppo delle attività del centro, consolidando il ruolo del Public Program all'interno dei processi decisionali dell'organizzazione.

TAVOLO DI SVILUPPO

Vi è poi un organo più esecutivo e di coordinamento, chiamato **Tavolo di sviluppo**, con compiti operativi di indirizzo e di coordinamento tra i vari team, composto oltre che dal board della C-Suite, da persone dello staff funzionali allo sviluppo dei progetti in questione ed eventualmente anche da consulenti esterni all'Organizzazione. Dal 2024 è stato inoltre istituito il **Tavolo Accessibilità**, un gruppo di lavoro intrateam che presidia in modo continuativo l'attuazione delle linee guida contenute nel **Manifesto Un'I.D.E.A. di Centro Culturale**, documento strategico che orienta l'impegno di BASE sui temi dell'Inclusione, Diversità, Equità e Accessibilità. Il Tavolo coordina la progettazione, l'implementazione e la valutazione delle azioni sviluppate dal centro in questi ambiti, lavorando in stretta relazione con attivisti, consulenti e organizzazioni specializzate che contribuiscono ad accompagnare il percorso di trasformazione organizzativa e culturale dell'istituzione.

Dal punto di vista della composizione, BASE nel 2025 (dato al 31/12) ha contato 18 persone assunte a tempo indeterminato e 6 persone che collaborano stabilmente con l'organizzazione, per un costo aziendale complessivo di 1.028.132,14€, maggiore nella misura del **18,67% rispetto al dato 2024**.

Nel 2025 l'età media dello staff (persone assunte) è di 35 anni, mentre la percentuale di persone under 30 nell'organizzazione è del 30%.

Allo staff si affiancano consulenze e collaborazioni con organizzazioni esterne attivate in maniera continuativa su diverse attività più o meno vicine alle operazioni “core”: ufficio stampa, grafica, IT, sicurezza, guardiania, contabilità, studio paghe, facchinaggio, service audio e video, ecc.

Lo staff di BASE è inquadrato nell’ambito del Contratto Collettivo Nazionale del Commercio, secondo i seguenti livelli e fasce di retribuzione annua lorda:

Contratto e livello di inquadramento	Quantità	Di cui persone che si identificano nel genere maschile	Di cui persone che si identificano nel genere femminile
1	1		1
2	1		1
3	8	2	6
4	1		1
5	1		1
6	1	1	
Apprendistato — 6	2	1	1
Apprendistato — 7	2		2
RAL	Quantità	Di cui persone che si identificano nel genere maschile	Di cui persone che si identificano nel genere femminile
35.000 - 40.000	1		1
30.000 - 35.000	3		3
25.000 - 30.000	7	2	5
20.000 - 25.000	6	1	5
15.000 - 20.000	1		1
Sotto 15.000 (part time 80%)			

LIVELLI DI INQUADRAMENTO CONTRATTUALE STAFF OXA SRL (AL 31/12/2025)

STAGE CURRICOLARI

Nel 2025 sono stati attivati 20 stage curricolari. Di questi, 2 sono stati proseguiti come stage extra curricolari.

VOLONTARI

Nel 2025 volontari e le volontarie coinvolte nelle attività di accoglienza e accompagnamento dei pubblici durante le grandi produzioni di BASE sono stati 150.

MBO E EBITDA

L’organizzazione, inoltre, ha implementato un sistema di retribuzione variabile annuale incentivante (Performance management) denominato MBO (Management by Objectives), al fine di assicurare coerenza strategica tra BASE e le sue risorse umane, garantendo processi di sviluppo del personale che siano equi e coerenti con il contributo apportato da ogni persona. Questo sistema prevede l’erogazione di un premio economico calcolato in percentuale rispetto alla RAL del dipendente in base a:

Una soglia di accesso a livello di obiettivo aziendale (fatturato annuo + ebitda), al di sotto del quale il sistema non si attiva

Un parametro basato sugli obiettivi individuali di tipo progettuale, concordate tra responsabile dell’area e il o la dipendente (Aspettative del o della Responsabile)

Un parametro basato sugli obiettivi individuali legati alle power skills, che comprende un feedback da un collega selezionato dal management e da uno selezionato dalla persona stessa (scheda Apparaaisal)

4.3 Modello di business

COSTI

La struttura dei costi di BASE oggi è caratterizzata da due macro-voci:

Costi di struttura

nei quali rientrano i costi di personale, delle consulenze esterne e dei fornitori, il costo dell'affitto al Comune di Milano, la manutenzione dello stabile, i costi di comunicazione della programmazione e gli oneri finanziari del mutuo bancario

Costi di progetto

nei quali rientrano i costi della programmazione di BASE e degli eventi co-prodotti e ospitati, le attività legate agli spazi di lavoro (eventi e iniziative di community building, networking, testing ideas...), i costi di gestione dell'ostello e quelli di coordinamento dei progetti partecipati (Music Innovation Hub).

RICAVI

Ad oggi le linee di ricavo si sono stabilizzate sulle seguenti voci:

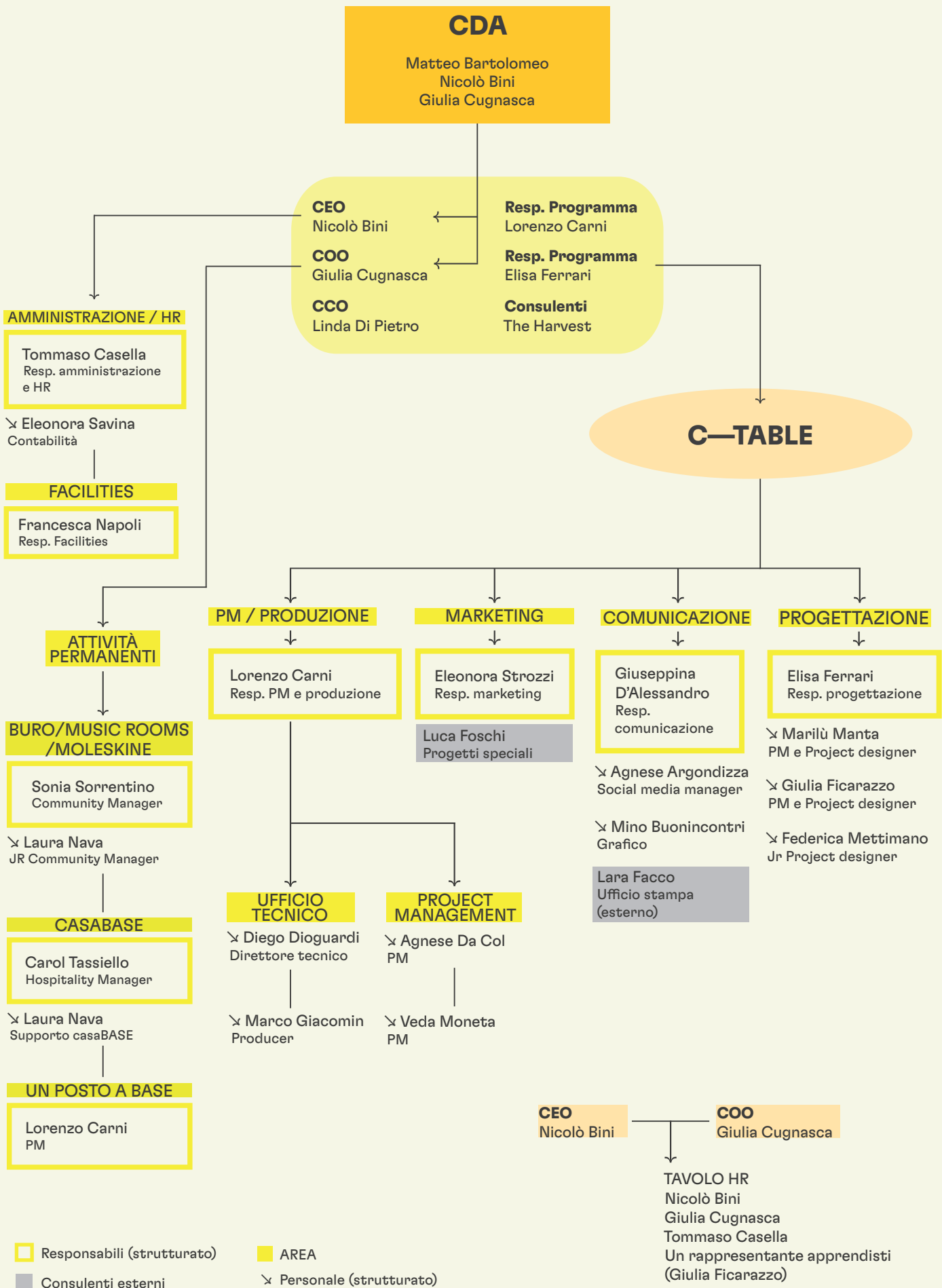
Spazi di lavoro condiviso
(Burò, musicROOMS, Cariplo Factory)

Attività continuative
(casaBASE, Un posto a BASE, Terrazza)

Attività temporanee
(produzioni, co-produzioni, eventi terzi)

Bandi e sponsor

Progetti partecipati
(Music Innovation Hub)



Tutte le funzioni temporanee e permanenti di BASE
si fondano su modelli di business che sostengono
e rispecchiano la doppia anima di Oxa

La vocazione culturale e la spinta imprenditoriale. Di seguito verrà illustrato l'equilibrio di queste due componenti, che nonostante vada costantemente ricercato e costruito, è una delle caratteristiche proprie di BASE. Concepire dei servizi che considerano complementari la dimensione commerciale e quella culturale anziché antagoniste, non solo permette a Oxa di garantire la gratuità parte della programmazione pubblica, ma soprattutto permette di generare circoli virtuosi connettendo stakeholder diversi e di sperimentare forme di ibridazione tra modelli economici e di direzione operativa diversificati.

1. GLI SPAZI DI LAVORO
CONDIVISO:
Burò e le MusicROOMS



Il Burò e le MusicROOMS sono spazi di lavoro condiviso dedicati a aziende e realtà del settore culturale e creativo che stipulano contratti annuali per favorire la creazione di una community coesa.

2. LA FORESTERIA:
casaBASE



casaBASE è l'ostello di BASE, che funge sia da foresteria per il pubblico che da residenza per la community creativa, supportando ricerca, produzione e presentazione di lavori. Le aree comuni sono utilizzate anche per eventi come shooting, mostre, performance e concerti.

3. IL BAR-BISTRO:
bistroBASE



Il servizio di ristorazione è gestito da Posti srl, una società profit che condivide i valori di BASE Milano e supporta un ambiente familiare e accogliente. Posti seleziona il proprio personale anche attraverso collaborazioni con progetti di inserimento lavorativo per persone in situazioni di fragilità, come carceri, centri di accoglienza e persone con disabilità. Il contratto tra le due società prevede una quota fissa e una percentuale sul fatturato per condividere i risultati finali dell'anno.

4. AFFITTO SPAZI



BASE si propone come una piattaforma abilitante e plurale che offre alla città una programmazione diversificata, creando nuovi formati e accogliendo progetti e eventi di terzi. Da sempre, ha definito tre modalità di collaborazione con i partner: sociale, culturale e commerciale. Le tariffe sociali e culturali sono applicate a realtà no profit che condividono i valori di BASE, supportandole con project management, comunicazione e sconti sugli spazi. L'approccio commerciale riguarda le realtà corporate e gli eventi privati, essenziali per la sostenibilità di BASE e per supportare le realtà più piccole tramite un sistema di sostegno circolare.

5. SPONSORSHIP



BASE crea eventi su misura per il mondo corporate, costruendo relazioni durature con aziende di vari settori. Pur consapevole delle sfide nel dialogo tra istituzioni culturali e mondo corporate, BASE crede che queste collaborazioni possano generare valore reciproco e innovazione culturale e sociale. L'obiettivo è sviluppare partnership a lungo termine che supportino i progetti artistico-culturali di BASE, offrendo alle aziende valore e risposte alle loro necessità.

6. FUNDRAISING
ISTITUZIONALE



BASE intercetta finanziamenti pubblici e privati per poter sviluppare le proprie progettualità. Una parte significativa dei fondi che sostengono le produzioni di BASE deriva dall'attività di fundraising rivolta a bandi nazionali, europei e internazionali e a Fondazioni del Terzo Settore.

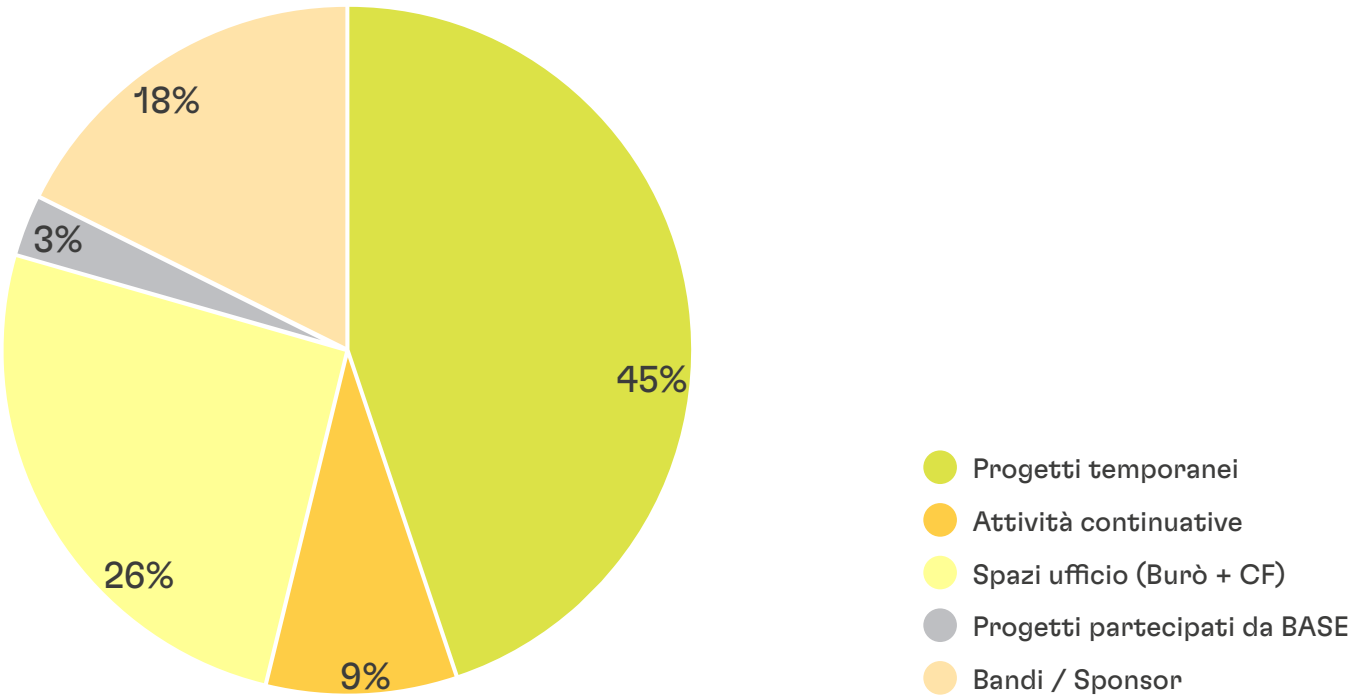


FIGURA 1.
COMPOSIZIONE
DELLE ENTRATE 2025
PER FONTE

Il grafico illustra la ripartizione delle entrate dell'organizzazione per l'anno 2025 in cinque categorie. La fonte principale è rappresentata dai **Progetti Temporanei**, che costituiscono il **45%** del totale, a conferma di una forte capacità progettuale. Gli **Spazi Ufficio (Buro + CF)** contribuiscono per il **26%**, rappresentando una fonte di entrata strutturale legata alla gestione degli spazi. I **Bandi e Sponsor** incidono per il **18%**, a testimonianza di un'attività efficace di fundraising e ricerca fondi. Le **Attività Continuative** coprono il **9%** del totale, mentre i **Progetti Partecipati da BASE** rappresentano una quota marginale del **3%**.

Il quadro complessivo evidenzia una struttura di entrate diversificata, con una prevalenza di finanziamenti legati alla progettualità temporanea e una componente stabile garantita dalla valorizzazione degli spazi.

Contributi 2025	Privato	Pubblico	Tot. Complessivo
Acción Cultural Española	6.946,00 €		6.946,00 €
Ambasciata Norvegia	500,00 €		500,00 €
British Council	22.100,00 €		22.100,00 €
Camera di Commercio		48.500,00 €	48.500,00 €
Comune di Milano		159.543,12 €	159.543,12 €
Fondazione Beppino Vismara	64.000,00 €		64.000,00 €
Fondazione Cariplo	124.000,00 €		124.000,00 €
Fondazione di Comunità Milano	4.000,00 €		4.000,00 €
Fondazione Fragiacomio	3.000,00 €		3.000,00 €
Fondo Repubblica Digitale	7.070,00 €		7.070,00 €
Institut français	9.000,00 €		9.000,00 €
Lieux Publics		26.715,44 €	26.715,44 €
MIC		79.000,00 €	79.000,00 €
Ministero della Cultura		56.221,00 €	56.221,00 €
Pro Helvetia	1.589,00 €		1.589,00 €
Regione Lombardia		13.000,00 €	13.000,00 €
Moleskine Foundation	58.000,00 €		58.000,00 €
Goethe Institut	1.229,51 €		1.229,51 €
PawChewGo	2.294,88 €		2.294,88 €
Totale complessivo	303.729,39 €	382.979,56 €	686.708,95 €

FIGURA 2.

La tabella illustra le entrate complessive relative all'attività di Fundraising istituzionale dell'organizzazione per l'anno 2025, suddivise per tipologia di soggetto finanziatore (pubblico o privato). Il totale complessivo ammonta a **686.708,95 €**, di cui **303.729,39 €** provenienti da soggetti privati (44,2%) e **382.979,56 €** da soggetti pubblici (55,8%).

4.4 Andamento Economico

Stato Patrimoniale	31-12-2025	31-12-2024
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	7.965.214	8.902.313
II - Immobilizzazioni materiali	630.186	863.029
III - Immobilizzazioni finanziarie	107.816	165.351
Totale immobilizzazioni (B)	8.703.216	9.930.693
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.486.412	1.267.449
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.155	296.552
imposte anticipate	201	50.279
Totale crediti	1.488.768	1.614.280
IV - Disponibilità liquide	1.852.955	2.181.391
Totale attivo circolante C)	3.341.723	3.795.671
D) Ratei e risconti	32.285	78.621
Totale attivo	12.077.224	13.804.985
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	26.000	26.000
IV - Riserva legale	11.160	11.160
VI - Altre riserve	595.741	490.095
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	89.441	105.643
Totale patrimonio netto	722.342	632.898
B) Fondi per rischi e oneri	34.593	55.429
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	112.054	106.880
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.976.357	3.259.773
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.131.095	4.910.826
Totale debiti	7.107.783	8.170.599
E) Ratei e risconti	4.100.783	4.839.179
Totale passivo	12.077.224	13.804.985

Conto Economico	31-12-2024	31-12-2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.499.007	4.497.377
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	624.545	689.806
altri	215.696	8.991
Totale altri ricavi e proventi	840.241	698.797
Totale valore della produzione	5.339.248	5.196.174
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	54.603	56.429
7) per servizi	2.291.127	2.168.316
8) per godimento di beni di terzi	175.621	197.043
9) per il personale		
a) salari e stipendi	547.476	544.325
b) oneri sociali	139.890	130.581
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	89.957	83.954
c) trattamento di fine rapporto	38.674	37.023
e) altri costi	51.283	46.931
Totale costi per il personale	777.323	758.860
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.431.275	1.438.215
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.108.814	1.104.428
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	322.461	333.787
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.431.275	1.438.215
14) oneri diversi di gestione	148. 521	84.865
Totale costi della produzione	4.878.470	4.703.728
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	460.778	492.446
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	10.795	38.187
Totale proventi diversi dai precedenti	10.795	38.187
Totale altri proventi finanziari	10.795	38.187
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	273.531	370.421
Totale interessi e altri oneri finanziari	273.531	370.421
17-bis) utili e perdite sui cambi	37	(204)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(262.699)	(332.438)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	40.000	
Totale svalutazioni	40.000	
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	(40.000)	
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	158.079	160.008
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	39.396	32.195
imposte differite e anticipate	29.242	22.170
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	68.638	54.365
21) Utile (perdita) dell'esercizio	89.441	105.643

Nel complesso, il 2025 si è chiuso con un risultato economico sostanzialmente in linea con il bilancio dell'anno precedente. Le diverse linee di business hanno mantenuto volumi di ricavo analoghi al 2024, nonostante un contenuto calo delle marginalità dovuto all'aumento generalizzato dei prezzi dei fornitori.

Dal punto di vista finanziario, gli interessi passivi si sono attestati a 273.531 €, esattamente lo stesso importo dell'esercizio precedente. Il ribasso dell'Euribor a tre mesi non ha ancora impattato sui costi del debito in essere, ma attendiamo nei prossimi mesi di percepire benefici dal rinnovo o dalla rinegoziazione dei finanziamenti alle nuove condizioni di mercato.

Sul fronte dei costi del personale, la voce è rimasta stabile rispetto all'anno precedente con un valore di 892.000€. Questo sforzo riflette sia le politiche di retention e formazione, sia l'ampliamento dell'organico necessario per sostenere le novità di progetto.

I ricavi generati dalla produzione interna hanno registrato una buona performance, crescendo da 1 031 000 € a 1.333.000. L'aumento non ha compromesso le marginalità, a conferma dell'efficacia degli investimenti fatti in impianti e processi produttivi.

VERSO
IL 2026

5. Verso il 2026

Il 2025 ha rappresentato per BASE un anno di consolidamento e di definizione di nuove traiettorie. Le attività raccontate in questo Bilancio Sociale hanno contribuito a rafforzare un percorso avviato negli anni precedenti: una crescente attenzione all'impatto generato dal centro culturale, il coinvolgimento delle nuove generazioni, il rafforzamento delle pratiche di accessibilità, il sostegno alla produzione artistica e la costruzione di reti e collaborazioni capaci di ampliare il raggio d'azione del progetto.

Attraverso il framework curatoriale **Making Kin**, queste progettualità sono state attraversate da una riflessione comune sulle relazioni, sulle forme di appartenenza e sulla capacità della cultura di generare connessioni tra persone, comunità e territori. Un filo che ha legato produzioni, residenze, percorsi partecipativi e collaborazioni, contribuendo a interrogare il ruolo che un centro culturale può assumere oggi: non soltanto luogo di programmazione, ma spazio di incontro, apprendimento, sperimentazione e costruzione di possibilità condivise.

Nel corso dell'anno, questo lavoro si è intrecciato con un altro processo importante: la definizione degli obiettivi di impatto e il rafforzamento della visione strategica di BASE. Un esercizio che ha richiesto di guardare oltre il presente, interrogandosi non soltanto su ciò che il centro culturale realizza, ma soprattutto sul valore che genera nel tempo per le persone che lo attraversano, per le comunità che contribuisce a costruire e per la città di cui fa parte.

Le domande che hanno accompagnato la stesura di questo Bilancio Sociale sono, in fondo, le stesse che hanno attraversato gran parte del lavoro svolto nel 2025: **quale ruolo può avere oggi un centro culturale in una città in continua trasformazione? Come continuare a essere uno spazio aperto, accessibile e rilevante per chi lo attraversa? E soprattutto, a chi verranno affidate le chiavi di questo luogo nei prossimi anni?**

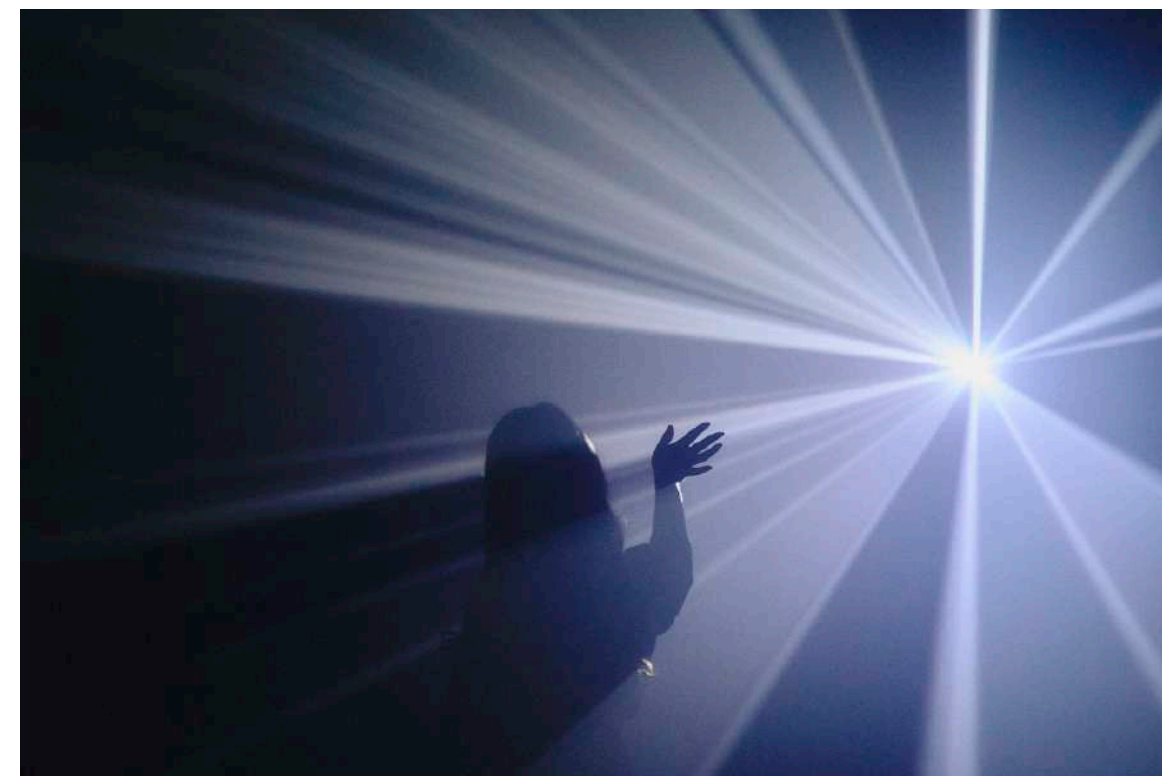
2026: HELLO DARKNESS

È a partire da queste riflessioni che BASE ha iniziato a delineare il percorso che accompagnerà il 2026, raccolto sotto il titolo **HELLO DARKNESS**.

Più che un tema, **HELLO DARKNESS** nasce come un campo di ricerca. Un invito a confrontarsi con le complessità del presente senza semplificarle, esplorando il contributo che la cultura può offrire nell'affrontare questioni che attraversano profondamente la società contemporanea: le fragilità individuali e collettive, le trasformazioni tecnologiche, le disuguaglianze, le crisi ambientali e le nuove forme della convivenza.

Guardare verso il 2026 significa quindi continuare ad assumersi la responsabilità di creare spazi in cui queste domande possano essere esplorate collettivamente. Significa proseguire il lavoro avviato sul fronte dell'accessibilità, delle reti, della produzione culturale e del coinvolgimento delle nuove generazioni, nella convinzione che questi non siano ambiti separati, ma parti di una stessa visione.

Per BASE, immaginare il futuro non significa prevederlo. Significa creare le condizioni affinché possa emergere. Aprire spazi di desiderio, sostenere pratiche culturali capaci di generare immaginazione e offrire alle persone, e in particolare alle nuove generazioni, occasioni concrete per partecipare alla costruzione della città che verrà. Con questa consapevolezza, BASE si prepara ad affrontare il 2026 continuando a investire in ciò che considera più necessario: la capacità della cultura di mettere in relazione persone, idee e comunità, generando nuove possibilità per il presente e per il futuro.



ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO

6. Attestazione di conformità del Bilancio

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale alle Linee Guida di cui al decreto ministeriale 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, redatta dall’organo di controllo ai sensi dell’art. 10, co. 3, del D. Lgs. n. 112 del 2017

Identificazione e descrizione dell’oggetto dell’incarico e delle linee guida di riferimento

Scopo della presente sezione della relazione dell’Organo di Controllo è di attestare che il bilancio sociale dell’impresa sociale Oxa Srl chiuso al 31.12.2025 sia stato redatto in conformità con le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del Bilancio Sociale e che sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e che non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali.

L’organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini previsti dalla Legge, la conformità alle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. All’organo di controllo compete altresì rilevare se il contenuto del Bilancio Sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d’esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Svolgimento delle verifiche, individuazione degli obiettivi e modalità di esecuzione degli accertamenti

- L’attività di verifica è stata condotta in conformità/coerenza con gli standard indicati nelle citate “Linee Guida” ed è stata rivolta a riscontrare:
- lo svolgimento da parte dell’impresa, in via stabile e principale, delle attività di cui all’art. 2, comma 1, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l’esercizio;
 - il perseguimento dell’assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione di utili ed avanzi di gestione esclusivamente allo svolgimento dell’attività statutaria o all’incremento del patrimonio e l’osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, soci, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all’art. 3, comma 2, lettere da a) a f) e fatta salva la possibilità di destinare parte degli utili ad aumenti gratuiti del capitale sociale o a erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore ai sensi e con i limiti di cui all’art. 3, comma 3;
 - la struttura proprietaria e la disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento di un’impresa sociale da parte di soggetti di cui all’art. 4, comma 3;
 - il coinvolgimento dei lavoratori degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali di cui all’art. 11, comma 3
 - adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima di cui all’art. 13, comma 1;
 - il rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (tenuta di apposito registro, divieto di utilizzare un numero di volontari superiori a quello dei lavoratori, obblighi assicurativi);

Ho verificato che le informazioni inserite nel Bilancio Sociale rispecchino l'attività della società e siano coerenti con le richieste informative di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 e, sulla base di tali verifiche, è possibile affermare che:

- la redazione del Bilancio Sociale dell'impresa sociale Oxa Srl Impresa Sociale per l'esercizio chiuso al 31.12.2025 è stata effettuata secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione dell'attendibilità;
- il Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31.12.2025 risulta conforme alle Linee Guida che ne stabiliscono le modalità di predisposizione;
- i dati e le informazioni contenute nel Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31.12.2025 risultano coerenti con le documentazioni esibite e le ispezioni svolte; nel complesso, i dati e le informazioni contenute nel Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31.12.2025, consentono, ragionevolmente, una corretta rappresentazione e visibilità delle attività della Impresa Sociale.

Dichiarazione conclusiva con espressione del giudizio sull'attestazione

Si attesta che Bilancio Sociale dell'impresa sociale Oxa Srl Impresa Sociale per l'esercizio chiuso al 31.12.2025 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore emanate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

BASE

2025

BASE